TORINO
Anno 70 - Num. 191
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
11 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Atti Cinematografica - Fiori d'arancio - Regendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. Via Santa Teresa, 2, telefoni 42-039 - 43-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 80, Trimestre L. 44 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1350
Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 72, Semestre L. 37, Trimestre L. 19 - Estero: Anno L. 210, Semestre L. 108, Trimestre L. 54

Il Duce riceve da S. E. Starace
le insegne della colonna celere di Gondar
Il Capo del Governo dispone che esse siano custodite a Palazzo Littorio accanto al Gagliardetto del Direttorio Nazionale col quale figureranno nelle solennità nazionali

Rapporto dei Federali per la vigilanza sui prezzi

Roma, 10 notte.

Il Duce ha ricevuto il Segretario del Partito, che gli ha riferito su alcune questioni concernenti la sua azione dell'A. O. I. e gli ha consegnato la fiamma ed il gagliardetto della colonna celere A. O. che ha conquistato Gondar e il Goggiam.

Il Duce ha disposto che le insegne siano custodite nel palazzo Littorio accanto al Gagliardetto del Direttorio nazionale, col quale figureranno in occasione delle solennità nazionali.

Il Duce ha inoltre disposto che il Segretario del Partito tenga rapporto ai Segretari federali nel Palazzo Littorio il 20 agosto corrente per trattare alcuni argomenti fra i quali preminente la vigilanza sui prezzi dopo l'aumento apportato ai salari.

Il Segretario del Partito ritorna alla sua molteplice attività politica dopo la gloriosa impresa d'Africa, splendida e compiuta realizzazione dell'idea fascista. Appunto per la identificazione di questa idea con la conquista dell'Impero, si può dire che l'attività del Segretario del Partito non abbia subita alcuna interruzione, tutto il Fascismo essendo stato armato per il compimento dell'impresa e per la lotta contro la coalizione sanzionista mondiale.

Al Partito, Achille Starace, dopo averne perfezionata armoniosamente l'organizzazione, ha saputo infondere un altissimo spirito guerriero che si è rivelato in tutta la sua splendente efficenza durante la guerra d'Africa. Nessun turbamento, nessun squilibrio, ebbe la Nazione in nessuna sua categoria, in nessun suo settore; segno che la preparazione è stata tenace e compiuta e ha messo profondissime radici negli animi. Compiesso formidabile che raduna tutto il popolo italiano, il Partito non subisce soste e va sul cammino, e, come nella pace feconda eccita nuove forze e nuove iniziative per l'organizzazione dell'Impero, così vigila tutta la vita della Nazione.

Il rapporto del 20 agosto, nel quale saranno date precise direttive sulla vigilanza dei prezzi a seguito degli aumenti salariali, dimostra e riafferma la funzione politica, morale e sociale del Partito.

Ad Achille Starace, conquistatore di Gondar e del Goggiam, e antico e glorioso combattente del Carso e del Piave, va il saluto devoto del nostro Giornale.

La psicologia del rialzo

Il 20 agosto, per ordine del Duce, i Segretari Federali saranno chiamati a rapporto per trattare il tema della vigilanza dei prezzi dopo l'aumento dei salari.

I salari hanno una ripercussione sui prezzi? Indubbiamente, perchè rappresentano un coefficiente importante nei costi di produzione, ma la misura e l'estensione dei miglioramenti accordati non possono avere che ripercussioni limitate nella vita economica della Nazione.

Ognuno può fare il calcolo. Due milioni di operai hanno ottenuto aumenti da un minimo del 5 ad un massimo del 10 %. Sui costi di produzione dei manufatti, in media, la mano d'opera pesa tra il 25 ed il 30 % per cento. Nella peggiore ipotesi — e cioè che i margini di utili siano già ridotti al minimo — il prezzo di un numero molto limitato di merci potrebbe subire un rialzo dal due al cinque per cento.

In regime economico liberale l'aumento del costo della vita è, sovente, una conseguenza della congiuntura psicologica; in regime corporativo questa tendenza deve essere combattuta a vista.

Esiste oggi in Italia la psicologia del rialzo? Complessivamente non ci pare, appena qualche sintomo. Ed è appunto per combattere sin dagli inizi questo pericolo che è incominciata l'opera di persuasione ed intensificata quella del controllo.

Lo Stato ed il Partito non agiscono nell'interesse di un gruppo o di una categoria ma della collettività. L'esperienza degli ultimi anni dà la certezza che sarà distrutta in germe la psicologia del rialzo, causa importante dell'aumento dei prezzi.

I mussulmani di Addis Abeba riaffermano la loro fedeltà
L'elevato discorso del Vicerè accolto dalle benedizioni della folla

Addis Abeba, 10 notte.

Per la prima volta nella storia dell'Etiopia, tutti gli arabi di Addis Abeba oggi si sono adunati e, inquadrati dai capi delle loro comunità, hanno sfilato attraverso la città in una massa imponente di oltre millequattrocento, rispettosi e rispettati, mentre ai tempi dell'ex-negus non potevano circolare in numero superiore a dieci.

La parola del Vicerè

Onde calcolare l'enorme portata politica e sentimentale dell'odierna manifestazione, basterà pensare come tutte le Colonie fossero rappresentate: così vi erano arabi jemeniti, dell'Hegiaz, dell'Hadramaut, palestinesi, egiziani, ecc. Tutti identificabili pei singolari costumi di gala, per la cadenza delle canzoni e per le movenze delle loro danze.

Simpaticissima la partecipazione dei bambini, dai purissimi profili, alquanto impacciati dai barracani e dai turbanti. Ogni tanto si notava pure qualche vestito europeo.

Le prime parole del Vicerè e le brevi conversazioni fatte con ciascuno hanno immediatamente dato un tono cordiale alla riunione, sicchè i colti dei convenuti esprimevano la soddisfazione per sentirsi trattare con simpatia. Il Vicerè ha quindi elevato il tono della voce e ha detto:

« L'Italia fascista considera la razza araba una razza di grande capacità nei commerci, nelle arti e nei mestieri. Siete un popolo degno della maggior considerazione e se finora in Etiopia avete dovuto subire umiliazioni e persecuzioni, potete ora camminare con la fronte alta e con passo sicuro, sapendo di essere protetti contro tutto e contro tutti dalla potente, fiammeggiante bandiera italiana.

« Il Governo italiano conta sugli elementi musulmani in Etiopia come su elementi amanti della pace, della tranquillità e dell'ordine. Harrar, città santa musulmana dell'Etiopia, è destinata dal Governo italiano a brillare nell'avvenire e deve diventare un grande centro di irradiazione di studi coranici e di civiltà musulmana. L'Islam ha nell'Italia una nazione amica.

« Appena terminata la stagione delle piogge, il Governo provvederà a erigere in Addis Abeba una grande moschea, degna dell'importanza dell'Islam. Sarà ingrandita l'attuale scuola musulmana e saranno create numerose altre scuole moderne, nelle quali l'insegnamento del Corano procederà di pari passo con l'insegnamento della cultura moderna. L'attaccamento dei sudditi musulmani all'Italia non è una semplice affermazione retorica.

« I musulmani dell'Africa settentrionale, Africa Italiana, hanno dato all'Italia durante la guerra contro il negus, 15 mila valorosi soldati nei cui cuore Islam e Italia sono sacri. Sono i valorosi musulmani della Libia che, insieme alle truppe nazionali, sono entrati in Harrar, liberando la città santa musulmana dell'Etiopia e oggi montano la guardia al carattere sacro della moschea e alla inviolabilità della bandiera italiana. Il Governo provvederà a che una rappresentanza di questi soldati, formata di graduati e truppa, venga presto in Addis Abeba, per mettersi a contatto con i musulmani della capitale.

« Che tutte le preghiere dei musulmani di Etiopia, sia nelle moschee già esistenti che in quelle che costruirà l'Italia, invochino la protezione di Dio possente e misericordioso sull'augusto Re e Imperatore, Vittorio Emanuele III e sul grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini.

« Saluto al Re! Saluto al Duce!»

Tutti i notabili musulmani, salutando romanamente, hanno risposto: « Viva il Re! A noi! ».

La riconoscenza degli arabi

Avanzatosi quindi il notabile El Said El Bindar ha letto il seguente discorso:

« Ho l'onore di pronunciare queste parole a nome mio e di tutti i musulmani residenti in questa capitale.

« Voi italiani avete occupato la Etiopia e vi avete stabilito l'ordine e la pace. Questa terra sia per essere da voi organizzata. Il vostro Governo ha voluto occupare questo Paese, lo avete occupato e avete avuto piena vittoria. Avete fatto questo per il benessere dell'Etiopia, per educarne gli abitanti alla civiltà moderna. Ogni persona ragionevole deve farvi atto di omaggio ed esprimervi la sua soddisfazione.

« Avete già cominciato l'incivilimento del Paese e presto gli abitanti ne vedranno i risultati. Avete frattanto illuminato le strade con luce elettrica e messo in circolazione autobus. Avete fatto pubblicare giornali in tre lingue e avete dimostrato di amare la nostra lingua araba e di volere che tutti gli arabi possano conoscere le notizie del mondo. Noi arabi siamo contentissimi di quanto avete fatto per i musulmani e specialmente per gli arabi e dell'interessamento che dimostrate per la nostra lingua e per i nostri interessi.

« All'ombra benevola della bandiera italiana ci siamo riuniti sotto la direzione di un solo capo, che è il nostro onorabile figlio El Said Ahmed Bin Abdalla Idris. Vi ringraziamo di averlo accettato.

« Abbiamo compreso finora che attraverso la vostra buona politica, noi arabi e musulmani avremo un felice avvenire in questo Paese. Vi preghiamo volere accettare l'espressione della nostra obbedienza, del nostro omaggio e della nostra riconoscenza ».

Al termine della cerimonia, il Vicerè ha parlato successivamente ai musulmani dalla gradinata del peristilio del palazzo, attraverso l'altoparlante del Ministero della Stampa e Propaganda, riaffermando i principi fondamentali della politica italiana verso i musulmani di Etiopia, che sono:

1) Rispetto dell'Islam e sua magnificenza nelle moschee e nelle scuole.

2) Protezione nel quadro delle leggi a tutti i musulmani residenti in Etiopia, qualunque sia la loro provenienza e qualunque sia la loro nazionalità e sudditanza.

3) Rispetto delle tradizioni e delle consuetudini musulmane che formano lo statuto familiare dei fedeli dell'Islam.

4) Rispetto della donna.

5) Rispetto della proprietà privata.

6) Creazione nell'Harrar di un grande centro culturale musulmano.

7) Largo impiego delle capacità tecniche e artistiche e commerciali dei musulmani in Etiopia per il potenziamento e la valorizzazione del Paese.

L'uniforme per gli operai

La folla ha risposto con invocazioni musulmane di benedizione per l'Italia e con ripetuti evviva al Re, al Duce e al Vicerè.

La manifestazione ha sempre mantenuto un tono calorosissimo. Quando il discorso del Maresciallo si è cantenuto, i capi delle comunità hanno dato un ordine; allora la massa è prorotta, con indescrivibile vivacità, in canti e in una impressionante fantasia, eseguendo i più inverosimili passi di danza, allungandosi in cerchio.

I corpi parevano divenuti delle serpi; la tradizionale elasticità e agilità della razza era sfruttata meravigliosamente.

Il grande e smagliante parco del palazzo Ciceroni era pieno di quella folla, sopra la quale si alzava, levato sulle ali dei canti, il nome di Mussolini.

Ho visitato gli accantonamenti dei settecento operai, giunti in questi giorni dall'Italia onde essere adibiti ai lavori locali. La salute è ottima, lo spirito altissimo e schietta l'allegria.

Questi lavoratori vengono divisi in squadre e centurie.

La mensa militare, fissata, oltre il compenso assicurativo e l'importo del viaggio di ritorno, dopo un anno di permanenza, quaranta lire giornaliere agli specializzati, lire trenta ai qualificati e cinquantacinque alla manovalanza specializzata (la manovalanza generica sarà lasciata al reperito della mano d'opera indigena) sarà presidiata come equamente remunerativa.

Secondo gli ordini del Duce tutti gli operai saranno muniti di tuta da lavoro di differenti colori, una per specialità: grigia per i meccanici; blu per gli autisti; nera per i tipografi; bianca per i muratori; verde per i falegnami e carpentieri.

Una apposita intendenza curerà la pulizia di queste divise da lavoro, le quali recheranno delle barrette rosse ai polsi per i capisquadra, il distintivo del Partito e del Sindacato di categoria al petto e, di braccio, il distintivo della ditta o dell'impresa. Il copricapo sarà uniforme.

Si è costituita la Associazione degli Arditi di Etiopia, intitolata al nome dell'eroica cappellano Reginaldo Giuliani, del gruppo battaglioni Camicie Nere d'assalto del generale Diamanti, che cadde nella sanguinosa battaglia di Debra Amba, collegato con la difesa del Passo Uarieu. La prima tessera è stata consegnata al Vicerè Graziani. Il Maresciallo era rappresentato alla inaugurazione della Associazione e della sede, che si trova accanto a quella del Fascio, dal suo Capo di Gabinetto, tenente colonnello Nozzi, più volte decorato al Valore. Dopo la manifestazione mussulmana, gli Arditi di Addis Abeba hanno sfilato a passo di corsa dinanzi al Vicerè con il loro gagliardetto, gridando « Viva il Re! Viva il Duce! ». Assistono alla sfilata il Segretario Federale di Addis Abeba, con il gagliardetto del Fascio e una rappresentanza dei fascisti della capitale etiopica.

Attilio Crepas

L'equilibrio del Mediterraneo
solleva allarmi e preoccupazioni
La furibonda campagna condotta dai marxisti francesi per un intervento a favore dei governi "rossi„ di Madrid e Barcellona

Londra, 10 notte.

Lord Halix, il quale, come è noto, sostituisce il Ministro degli Esteri Eden durante le vacanze di quest'ultimo, ha fatto oggi ritorno a Londra e ha immediatamente ripreso la sua attività al Foreign Office, la quale si impernia sulla proposta francese di accordo per il non intervento della Potenze in Spagna. In questi ambienti politici si dichiara oggi che le prospettive dell'accordo sono grandemente aumentate nelle ultime 24 ore; ma si pretende — col solito gioco delle ipotesi campate in aria — che ciò sia dovuto a una reciproca diffidenza la quale improvvisamente dividerebbe i Governi di Roma e di Berlino in seguito « alla proporzione assunta dall'attività nazionalsocialista in Spagna ».

Le solite manovre

Secondo il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian*, la cosa che meno desidera l'Italia è di vedere la Germania trasformata in Potenza mediterranea e attorno a questa sua ipotesi il giornalista ricama lungamente rivelando se non altro a quali espedienti Londra sia disposta a ricorrere per introdurre il desiderato cuneo fra Italia e Germania. Che la introduzione sia ritenuta necessaria dicono del resto numerose manifestazioni odierne della opinione pubblica inglese, le quali confermano l'esistenza di una comune paura nei conservatori e nei laburisti che il Governo madrileno soccomba agli attacchi del movimento di destra capitanato dal generale Franco: i laburisti temono un risultato di questa natura della guerra civile, perchè esso costituirebbe un ulteriore colpo mortale inferto al socialismo e ai suoi derivati; i conservatori lo temono perchè intravedono la possibilità di un fronte unico a carattere fascista in Europa, il quale, estendendosi alla penisola iberica, finirebbe per incrinare la posizione strategica dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

La constatazione di questo stato d'animo inglese non è nuova.

Il Mediterraneo è la parola conclusiva di una collana di considerazioni sul problema spagnuolo svolta oggi dal *Times* e di Mediterraneo si occupano lord Churchill nella *Morning Post*, A. H. Brodrick nel *Daily Telegraph* e lord Strabolgi nel *Daily Herald*.

Gli interessi inglesi anzitutto

Lord Churchill scrive che se il generale Franco riuscisse a instaurare una dittatura fascista con l'aiuto dell'Italia e della Germania, l'appoggio italiano dovrebbe essere pagato dalla Spagna col permettere una estensione dell'influenza italiana nel Mediterraneo occidentale ed egualmente avverrebbe nei riguardi della Germania.

« Si può immaginare — egli domanda — uno sviluppo più ostile di questo agli interessi britannici? ».

E infine lord Strabolgi, in un lungo articolo dell'organo del laburismo inglese dipinge un quadro addirittura catastrofico delle conseguenze di una vittoria degli insorti per la posizioni dell'Inghilterra. Non solo il Mediterraneo sarebbe perduto ma sorgesse una « Confederazione fascista » — egli argomenta — ma perfino la via delle Indie per il Capo di Buona Speranza sarebbe minacciata perchè la Confederazione assidetta disporrebbe dei porti spagnuoli di Vigo e Villa Garcia sull'Atlantico oltre che della costa del Rio de Oro in Africa e forse attrarrebbe nella sua orbita lo stesso Portogallo. Con questi porti e con Ceuta che domina le rive meridionali dello Stretto di Gibilterra e con le nuove posizioni italiane in Africa Orientale, le prospettive di sicurezza della rotta marittima fra l'Inghilterra e l'India, dice Strabolgi, sarebbero gravissime. Inoltre la Francia sarebbe indebolita militarmente perchè dovrebbe fortificare i Pirenei, e l'equilibrio non solo del Mediterraneo, ma dell'intero continente europeo assumerebbe aspetti del tutto nuovi.

Le assicurazioni tedesche

Ad ogni modo, le prospettive dell'accordo di non intervento sono giudicate stasera come si è detto molto migliori dei giorni scorsi, anche se le assicurazioni date sabato dall'Incaricato di affari tedesco al Foreign Office, secondo una versione definitiva, non comprendano alcun impegno a non rifornire gli insorti in futuro ma si limitino a negare che rifornimenti siano stati fatti dalla Germania in passato.

La tendenza già segnalata a far pesare esclusivamente sul Governo italiano la responsabilità del successo o del fallimento dell'iniziativa francese permane ancora stasera negli ambienti governativi di Londra, ma nei riguardi dell'Italia si nutre tuttavia un maggiore ottimismo e si esprime fra l'altro soddisfazione che Roma abbia almeno smentito le notizie relative all'invio di aeroplani italiani agli insorti del Marocco. Dubbi profondi continuano però a essere nutriti sull'atteggiamento del Portogallo in quanto che sembra che il Governo di Lisbona voglia avanzare un numero incondizionato di riserve per la sua adesione all'accordo.

Renato Paresce

La spinta degli estremisti francesi

Parigi, 10 notte.

In attesa della risposta italiana e tedesca alla nota francese sul non intervento, la polemica sulla crisi spagnola subisce qui una lieve attenuazione di intensità. Taluni organi, ligi al Ministero, pretenderebbero tuttavia creare l'impressione che Roma e Berlino procedano a rilento nel negoziato, al solo scopo di procurarsi dell'altro tempo da dedicare al rifornimento intensivo degli insorti.

Audace inversione

A dare retta a certa stampa parigina, al momento attuale sarebbe la Francia a rispettare rigorosamente la neutralità, mentre l'Italia e la Germania invierebbero al generale Franco soccorsi di ogni genere. Le agenzie telegrafiche inglesi, mai a corto di fantasia, badano a provvedere tale campagna di tutti i pretesti necessari. Effetto bizzarro di questo atteggiamento è che sono ora gli organi ministeriali francesi a parlare di necessità del controllo internazionale per garantire il carattere effettivo del non intervento. L'« Oeuvre » scrive, ad esempio, che « dopo la firma dell'atto di neutralità, è evidente che, dato l'atteggiamento dei Governi in presenza, converrà che il controllo dell'esecuzione rigorosa del non invio d'armi o di materiale di guerra alla Spagna, sia veramente assicurato se si vuole che la situazione non si risolva in vantaggio per Madrid ». Come si vede, l'organo radical-massonico accetta l'idea del controllo, ventilata giorni addietro dall'Italia, ma mostra di giudicare necessario applicarlo unicamente all'Italia e alla Germania: « non sarà infatti, a parer suo, Londra nè Parigi che violeranno l'accordo sulla neutralità, mentre è lecito pensare il contrario per quanto concerne Berlino e Roma, dato il modo con cui questi Paesi si sono comportati dal principio degli avvenimenti spagnoli ».

L'Affermazione dell'Oeuvre, non può che far sorridere chiunque possegga un grano di spirito: ma lo stesso giornale non esita ad aggiungere, insensibile a qualunque ironia, di prevedere che si finirà col reclamare il controllo delle coste da parte di una flotta internazionale, e quello altrettanto internazionale della frontiera ispano-portoghese. In quanto alla frontiera franco-spagnola, i diplomatici dell'« Oeuvre » ritengono inutile sorvegliarla perchè superiore ad ogni sospetto.

Lasciando da parte la discriminazione gratuita e forse rivelatrice, tentata dall'organo radical-massonico, rimane di fatto che, per la prima volta, l'idea del controllo internazionale come garanzia della neutralità, viene ammessa da un giornale francese, circostanza la quale ha il suo valore, dato che in sede diplomatica un controllo esercitato a carico di taluni soltanto dei contraenti non sarebbe neppur concepibile.

Un silenzio sintomatico

Da ieri, manco a farlo apposta, la stampa parigina di opposizione ha sospeso la sua campagna di rivelazioni sulle forniture clandestine di armi alla Spagna. Dobbiamo rallegrarcene? Non mancheremo di farlo, e di gran cuore, se il suo silenzio significasse realmente che non c'è più nulla da rivelare essendo il Ministro Delbos riuscito ad imporre il rispetto effettivo della decisione presa dal Consiglio dei Ministri dell'8 agosto. Ma si tratta proprio di questo, o non piuttosto degli effetti dell'ordinanza del Guardasigilli Rucart sui propalatori di notizie atte a mettere in imbarazzo il governo? Il certo è che i giornali dell'estrema sinistra non danno il menomo segno di voler desistere dalle loro furibonde campagne contro gli insorti e a favore dei governi anarcoidi di Barcellona e di Madrid, campagne nelle quali l'Italia e la Germania sono incessantemente coinvolte con grande accompagnamento di insulti e di calunnie.

« La legalità internazionale e il patto della Lega delle Nazioni — scrive Jouhaux sul *Peuple* — danno alla Spagna del fronte popolare dei diritti che non possono venire misconosciuti senza gravi conseguenze per l'avvenire della democrazia. Troppe volte ci siamo inchinati dinanzi al fatto compiuto, permettendo così ai dittatori di diventare più insolenti e più pericolosi per la pace. Se i governi sono tenuti alla prudenza, i popoli e i lavoratori organizzati rimangono liberi di manifestare la loro attiva simpatia verso coloro che lottano per essi. Il loro dovere consiste nell'aiutare con ogni mezzo coloro i quali sono avvinti dallo stesso ideale ».

I capi e la folla

Alla festa della pace celebrata ieri a Saint-Cloud i rappresentanti del governo, a cominciare da Blum, hanno tenuto un linguaggio corretto, astenendosi con cura da ogni allusione che potesse sembrare in contrasto con la posizione ufficiale assunta dalla Francia. Ma la folla, istigata dagli organizzatori, non ha cessato di gridare: « Date cannoni e aeroplani alla Spagna ». Il che permette di concludere che le divergenze fra le sfere ufficiali e gli ambienti sindacali che tanto ascendente esercitano sulla politica del gabinetto e in particolare su taluni membri di esso, non siano gran che diminuite dopo il consiglio dei ministri di sabato scorso.

La situazione, nonostante il notevole miglioramento dell'atmosfera generale, continua dunque a dover essere considerata incerta e delicata. I fautori dell'appoggio alle autorità di Madrid e di Barcellona sfruttano senza risparmio un argomento abbastanza specioso ma che sull'opinione francese fa il suo effetto: quello che se i nazionali trionfassero, il governo da essi costituito a Madrid si troverebbe indotto fatalmente a collaborare con Roma e Berlino anzichè con Parigi. La Francia avrebbe sui Pirenei una potenza ostile e infida invece di averci un governo di fiducia e, in caso di conflitto europeo, dovrebbe guardarsi le spalle senza dire che potrebbero restarne compromesse anche le sue comunicazioni militari con l'Africa del Nord per poco che i trasporti marittimi diventassero difficili o impossibili. L'argomento, a tutta prima, può far colpo. In realtà esso non resiste all'esame se non qualora si cessi di considerare la Francia come una grande potenza pacifica e conservatrice, e si voglia a tutti i costi farne la sentinella avanzata del bolscevismo nell'occidente d'Europa.

Concetto Pettinato

MADRID IN UNA MORSA

La marcia degli insorti
procede lenta ma inflessibile

Pamplona, 10 notte.

Don Raffaele Aizpun, ex-ministro di Giustizia del gabinetto Lerroux e primo deputato della Navarra, il quale ha visitato i vasti spagnuoli dove dilampa la guerra civile per incarico di una agenzia francese, così espone la situazione generale:

« Partendo dalla frontiera francese all'altezza di Gavarnie tracciate una linea: essa vi permetterebbe di delimitare in Spagna dei cerchi da quella degli insorti. Passate al largo di Huesca e Saragozza, discendete verso Teruel in fila di Molinaceli, Siguenza, Aptenza, Requena, Avila, Piacencia, Caceres e Badajoz. Questa linea se non è ancora in mano degli insorti, lo è virtualmente oggi. Continuando nel tracciare la linea, passate all'infuori di Siviglia e Cordoba e proseguite direttamente fino a Malaga. Ecco la linea generale dell'andamento del fronte. All'interno questa linea presenta il rientrante governativo che comincia ad est di Oviedo e prosegue a poca distanza dal mare fino alla frontiera francese.

« Sul fronte di Catalogna, il generale Gil Yuste ha il solo compito di mantenere le posizioni prese. Sul fronte di Guipuzcoa le tre colonne principali degli ribelli a Burgos lottano contro i minatori delle Asturie e contro i nazionalisti baschi che si battono contro fratelli di fede e di razza per ottenere una problematica indipendenza. Le colonne sono comandate dai colonnelli Beorlegui, Attis Dezarate e Lemaros. Riusciranno a catturare San Sebastiano prima della grande offensiva? E' possibile, ma non indispensabile. E' nel sud con la colonna di Somosierra, comandata dal colonnello Garcia Escamez, e con la colonna del Guadarrama, comandata dal generale Ponte, che sarà vinta questa guerra. Dal canto suo, Franco, comandante in capo delle forze del sud, sembra trascurare in Spagna del sud-est, la cui importanza strategica è innegabile e concentra i suoi sforzi verso il nord-ovest. Sono truppe composte da legionari del Marocco. Le formazioni regolari dell'Africa operano nella regione di Badajoz. Sono le nostre migliori unità, le meglio allenate e le meglio impiegate. Da Badajoz e da Caceres stabiliranno il primo collegamento militare dell'esercito del nord con quello del sud. In quel momento Madrid sarà presa fra tre fuochi: da nord, da ovest e da sud. In questa situazione disperata poco potrà operare il governo di Madrid che non tenterà l'impossibile, cioè la difesa della capitale. Se però Madrid commettesse la follia di resistere, si vedrebbe attaccata da Toledo, Navalcarnero e sulla linea che va da Escorial a Guadalajara ».

L'ex-ministro conclude dichiarando che gli insorti desiderano che nella lotta la Spagna soffra il meno possibile aggiungendo: « I nostri generali faranno l'impossibile per vincere con umanità ».

Quindici aeroplani francesi sono giunti a Barcellona
Come sono stati uccisi 4 tedeschi

Portbou (Gerona), 10 notte.

Le notizie che giungono da Barcellona confermano un sospetto che si nutriva da vari giorni. I telegrammi di stampa non sono trasmessi all'estero nel testo originale. Il più delle volte il censore li modifica a tal punto da far dire al mittente esattamente il contrario di quello che egli ha scritto.

E' giunta anche notizia che il Governo della « Generalità » sta sforzandosi di riprendere il controllo della situazione avocando a sè la gestione dei pubblici servizi, dall'inizio della guerra civile assunta dai comitati sindacalisti. Esso tende anche a sciogliere il comitato centrale antifascista degli operai e dei soldati e quello per i rifornimenti alimentari (il quale compiva discriminazione tra iscritti ai gruppi del Fronte popolare ed il rimanente della popolazione) sostituendoli con delle Commissioni governative delle quali faranno parte anche delegati delle organizzazioni operaie che saranno sotto il diretto controllo dei dicasteri competenti della Generalità.

Scopo dichiarato di questa riforma è di ridare al Governo catalano il pieno controllo della situazione e di eliminare gli abusi di potere che hanno imperversato in questo due settimane.

Notizie dalla frontiera rivelano che 15 apparecchi francesi ordinati dal Governo madrileno a Parigi sono giunti a Barcellona e che se ne attendono altri. Dalla stessa fonte si sono appresi i particolari dell'uccisione dei quattro sudditi tedeschi a Barcellona.

Due di essi abitavano a Siviglia, e gli altri nella capitale catalana. Essi avevano progettato di recarsi assieme a Berlino per assistere alle Olimpiadi ed a tale scopo erano partiti da Barcellona in automobile diretti alla frontiera francese.

Appena usciti dalla città, nel sobborgo di San Martin sono stati circondati, immobilizzati e trasportati in un caloriferificio dove sedeva un comitato rivoluzionario. Dopo un sommario interrogatorio, sono stati trasportati nel sobborgo di Pueblo Nuevo dove era radunata la corte suprema della rivoluzione proletaria.

A mezzanotte hanno subito un altro sommario interrogatorio; sono stati malmenati a sangue e condannati a morte. All'alba sono stati giustiziati da un plotone di esecuzione composto di operai con coccarde rosse e il simbolo comunista. Poichè i cadaveri non sono stati reclamati, due ore dopo sono stati sepolti poco distante dal luogo dell'esecuzione. Qualche giorno più tardi alcuni amici hanno identificato le vittime da fotografie dei cadaveri pubblicate dai giornali barcellonesi e preso poco dopo le fucilazioni.

La caduta di Madrid considerata certa

Londra, 10 notte.

L'inviato speciale del « Daily Mail » a Siviglia, Harold Cardozo, in una lunga corrispondenza al suo giornale garantisce oggi che la forze del gen. Franco bene organizzate e bene agguerrite vinceranno ogni resistenza che ancora incontreranno.

Ogni dubbio in proposito, egli dice, deve scomparire quando si esamino da vicino le splendide unità al comando del gen. Franco. La spiegazione del fatto che gli insorti sono rimasti fermi negli ultimi giorni va ricercata, secondo il giornalista, nella loro debolezza numerica. Essi hanno preferito consolidare le loro posizioni attendendo l'arrivo di rinforzi dal Marocco. Sino a venerdì scorso le truppe di Franco non contavano più di seimila uomini ai quali sabato se ne sono aggiunti altre tremila. Il generale confida di poter disporre entro la settimana di 15 mila uomini che, insieme ai volontari locali, formeranno un esercito di 35 mila uomini e conta inoltre di fare un sapiente ed efficace uso della sua flotta aerea composta di apparecchi pesanti modernissimi.

Il generale Queipo de Llano, parlando all'inviato speciale del « Daily Mail » ha dichiarato poi che la decisione di attaccare il governo con un'insurrezione militare è stata presa quando trapelò che gli anarchico-comunisti progettavano per la fine di luglio un tentativo rivoluzionario.

L'intervistato ha fornito quindi particolari sul lavoro di epurazione nella regione meridionale della Spagna dicendo che esso procede rapidissimamente. Spedizioni punitive formate da truppe regolari, reparti della legione straniera e soldati di colore vengono inviati in ogni località che manifesti velleità di resistenza. « A Puento Genil, egli ha detto, di 1500 comunisti solo quattrocento sono stati presi prigionieri da noi e gli altri sono sepolti sotto le case che difendevano ».

Il generale ha dichiarato che soltanto 75 esecuzioni capitali sono state compiute nel suo settore. Egli ha quindi parlato del futuro riconoscendo che influenti capi dell'insurrezione sono in favore dell'istituzione di un regime fascista in Spagna dopo un interregno a carattere militare, ma ha aggiunto che a tale riguardo non vi è per ora unità di vedute e che soltanto dopo la vittoria si potrà discutere l'argomento. Il giornalista conclude dicendo che la capitolazione di Madrid sebbene non sia imminente, è certa. Appena la capitale sarà presa, verrà instaurata una dittatura modellata sull'esempio del Fascismo italiano.

Altre due navi tedesche inviate nelle acque di Spagna

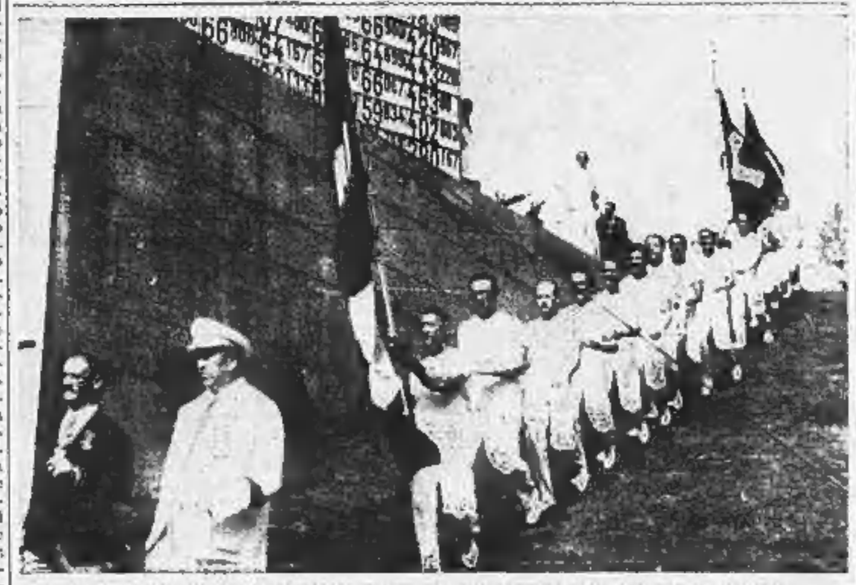
Berlino, 10 notte.

L'Ammiragliato tedesco comunica che due nuovi cacciatorpediniere, il *Kondor* e il *Locice*, sono stati inviati nelle acque spagnuole.

Nuove dimissioni di consoli spagnoli

Roma, 10 notte.

Risulta che hanno dato le loro dimissioni al governo di Madrid i sottoelencati rappresentanti consolari spagnuoli. Tali dimissioni si aggiungono alle altre già note: console generale a Lisbona, console a Faro (Portogallo), vice console a Cagliari, vice console a Istambul.



GLI « AZZURRI » ALLE OLIMPIADI. La squadra di ginnastica entra in campo con in testa la bandiera tricolore. (Telefoto).

Sessanta giorni di governo del Fronte popolare francese

Le contraddizioni della politica finanziaria — La paura dei risparmiatori e il pericolo dell'inflazione — Le gravi delusioni del Quai d'Orsay

PARIGI, agosto.

Il fronte popolare è al potere da due mesi, ma sarebbe sin qui difficile farsi un'idea chiara dei risultati raggiunti. La Francia sembra più che mai in alto mare. Il documento più diretto dello stato economico del Paese, il bilancio della disoccupazione, non è incoraggiante: in un sol mese, dal 18 giugno al 16 luglio, il totale degli operai senza lavoro, preso a poco uguale a quello dell'anno scorso alla medesima data, è salito di circa quarantamila unità. In pari tempo, il costo della vita aumentava. Il prezzo medio delle carni bovine è passato in due settimane da 700 a 790 franchi il quintale. Il grano da 96 franchi è salito a 103. Il vino di 11 gradi, che in febbraio quotava 112 franchi l'ettolitro, ne quota oggi 180. Maggiore, beninteso, l'inasprimento dei prezzi al minuto. L'indice della differenza dai prezzi all'ingrosso, che alla fine di giugno del 1935 era di 75, quest'anno alla stessa epoca era di 86. L'olio è rincarato in pochi giorni di 6 centesimi il litro, il burro di 85 centesimi il chilo, lo zucchero di 45 centesimi, il caffè di 40, il pane di 10. Se passiamo al commercio di esportazione, le cifre non sono più confortanti. Questo vitalissimo organo del ricambio interno, contrattosi fra il 1929 e il 1935 da 50 a 15 miliardi di franchi e nuovamente colpito dall'aggravato o piuttosto quasi raddoppiato dislivello fra i prezzi mondiali e i prezzi nazionali risultante dai recenti aumenti di salari, procede verso una totale atrofia. Il movimento delle Casse di Risparmio conferma a sua volta il disagio crescente dell'economia generale. Mentre esse al 1935 si registrava un'eccedenza dei depositi, quest'anno i prelevamenti prevalgono già per 600 miliardi e 916 milioni di franchi. Ingente è inoltre la perdita subita dall'insieme dei valori mobili francesi, che i tecnici stimano dell'entità di un centinaio di miliardi, di cui circa 25 pei soli titoli di Stato.

Mercè il nuovo assetto dato alla Banca di Francia e la limitazione dell'autonomia che l'Istituto di emissione aveva goduta sin qui e cui doveva il proprio quasi ineguagliato prestigio all'interno e all'estero, il gabinetto Blum si è indubbiamente assicurata pei prossimi mesi una certa ampiezza di mezzi e di movimento, sulla quale riposa appunto l'edificio delle riforme sociali votate dalla Camera a tamburo battente per conciliarsi le masse inquiete; ma i competenti assicurano che le spese rappresentate dalle riforme in questione implicheranno, per poco che il credito non venga incontro spontaneamente al governo, la creazione di una trentina di miliardi di franchi di nuovi mezzi di pagamento, inflazione non lieve quando si pensi che le scorte auree della Banca di Francia, ieri oggetto di meraviglia e di invidia nel mondo intero, sono già diminuite, in poco più di un anno, di oltre trenta miliardi. Il ministro delle Finanze sostiene che pel momento diciassette miliardi di nuove spese gli bastano e si dichiara fiducioso nell'esito del prestito in corso. Le sottoscrizioni ai nuovi buoni del Tesoro non superano tuttavia sin qui, da parte dei privati, un miliardo e quattrocento milioni, cifra ben lontana da quello stesso minimo ufficialmente ammesso quale indispensabile.

Come stupire se in tali condizioni l'on. Reynaud, apostolo di una svalutazione del franco i cui adepti aumentano di giorno in giorno, va gridando sui tetti che il sagrificio non sarebbe ormai inevitabile ma dovrà superare il 25 per cento del valore attuale della moneta? Di svalutazione, Blum e Auriol non vogliono sentir parlare, e su questo punto non si può dar loro torto. Ma quello che non si capisce è la loro pretesa di mantenere immutato il corso del franco rifuggendo in pari tempo da ogni deflazione, non solo, ma slanciandosi a testa bassa nelle spese a fondo perduto, sino a proclamare, come pare abbia fatto Blum giorni addietro, che «per un paio d'anni la Francia dovrà astrarre da ogni principio di bilancio». L'associazione di due ideali così diversi come quello della stabilità monetaria e quello del disavanzo illimitato la pensare al matrimonio dell'acqua santa col diavolo. Per qualche settimana gli amici del ministero sono andati predicando che Blum avrebbe ripetuto in Francia l'esperimento di Roosevelt. Senonchè, a parte il fatto che dei risultati effettivi dell'esperimento di Roosevelt, così contraddittorio nel suo processo, poco di sicuro fin qui si può dire, molti cominciano a chiedersi se il presidente del Consiglio francese non stia ripetendo piuttosto l'esperimento del defunto Scheidemann, suo collega di partito e di grado, che, come tutti ricordano, condusse la Germania del 1922 alla volatilizzazione del marco e alla distruzione delle classi medie.

Tirate le somme, i risultati dei due primi mesi di vita del gabinetto social-radicale non si presentano, dunque, come troppo soddisfacenti. Le intenzioni erano e rimangono buone, ma il governo ha preteso sciogliere i problemi dell'ora mercè un programma improvvisato e demagogico del quale non si erano ben calcolate le incidenze e le reazioni e sul quale il lavoro di lima del Parlamento si è dimostrato assolutamente nullo. I progetti di legge sono stati votati da una maggioranza automatica, sensibile soltanto alla disciplina giurata durante le elezioni. Il Senato ha tentato di correggerne gli errori più gravi, ma senz'altro effetto tranne di accrescere la confusione delle idee. Nel prossimo autunno, alla riapertura delle Camere, i nodi verranno al pettine e la Francia si troverà a un bivio difficile: o tornare indietro verso una politica più savia, se sarà ancora possibile farlo, o buttarsi allo sbaraglio verso avventure estreme. Quale delle due strade sarà quella prescelta? Nessuno, pel momento, oserebbe dirlo.

La politica estera, frattanto, non si presenta sotto migliori auspici di quella interna. La grande speranza di Blum, giungendo al potere, stava nello sfruttare al cento per cento la carta inglese e la carta russa. Gli avvenimenti del primo semestre dell'anno avevano lasciato credere al nuovo capo del governo che Russia e Inghilterra avessero finito per sempre d'essere termini antitetici e che il patto franco-sovietico accrescerebbe d'un tanto poi agli occhi di Londra il valore dell'amicizia francese. Il trionfo del fronte popolare non era forse merito degli sforzi combinati degli amici di Mosca e di Londra? Alla prova dei fatti, quella speranza non durò una settimana. Il governo britannico, che tanta industria aveva spesa nel portare Blum al potere, non appena ve lo vide insediato parve pentirsene e si rinchiuse in un silenzio restio. Dal giorno della formazione del gabinetto, l'ambasciatore Clerk non si è recato al Quai d'Orsay che due volte: la prima, per presentare al nuovo Ministro degli Esteri gli ossequi di rito, e la seconda, per annunciargli che re Edoardo abbandonava il progetto di passare le vacanze sulla Costa Azzurra. Il regalo di nozze che Blum e Delbos si ripromettevano di offrire a Baldwin, la comune ostilità verso l'Italia fascista, non ebbe l'effetto supposto. Col loro solito spirito di contraddizione, gli inglesi si dettero proprio allora a ricercare il modo di riavvicinarsi a Roma, e più che mai dal giorno che Roma, grazie all'accordo austro-tedesco, ebbe chiariti i suoi rapporti con la Germania. La conferenza di Locarno è sfumata così per aprire l'adito a una conferenza a cinque dove l'Inghilterra, invece di fungere da socio e vita della Francia e del Belgio, si ripromette di farla da arbitro fra queste potenze e le altre due.

Quasi non bastasse, sul capo di Blum piove ora la tegola spagnola, il cui primo effetto, a parte ogni eventuale e deprecabile complicazione ulteriore, è quello di scavare più profondo il fosso tra l'amico inglese e l'amico moscovita, mettendo al primo i pericoli del fornicare col secondo. Resti pure la Francia neutrale — e come procurarsi la certezza che lo sia realmente, con una frontiera infida quale quella dei Pirenei? —, non sarà per questo men vero che l'anarchia iberica è in gran parte frutto della costante ingerenza dei Soviets, ossia di un potere anti *generis* la cui politica estera è ormai legata a filo doppio con quella della Francia. A dritto o a torto, la ripugnanza suscitata nel mondo dalle nefandezze dei *pistoleros* e dei bruciatori di chiese che il governo-fantasma di Madrid copre disperatamente e che Blum e Delbos si ritengono obbligati a qualificare legittimi difensori dell'ordine legale, si riverbera in parte sulle capitali che li giudicano degni di incoraggiamento e che, se non li incoraggiano più apertamente, è solo pel timore delle conseguenze internazionali che un intervento palese non mancherebbe di provocare, anzi ha già provocate. Ne risulta, intorno alla politica estera della Francia, la quale aveva sin qui meritata, se non altro, la fiducia di principio spettante ai difensori di tutti gli ordini costituiti, una specie di zona di diffidenza che le apparenze sembrano giustificare. Le potenze estere, e l'Inghilterra in primo luogo, si chiedono fino a qual punto il Quai d'Orsay sia ancora il Quai d'Orsay, e quale politica estera realmente utile sia dato fare con un paese il quale, di conservatore qual'era, si rivela a un tratto sulitario della bolscevizzazione dell'Occidente?

Anche sul terreno diplomatico, come su quello della politica interna, si può dire, insomma, che la Francia si trova a un bivio. E anche da questo bivio prima dell'autunno, cioè prima della conferenza dei Cinque, essa dovrà uscire ad ogni costo, decidendosi per l'una o per l'altra delle due strade che le si aprono innanzi: quella dell'ordine o quella del caos.

Concetto Pettinato

Edoardo VIII si è imbarcato nel porto di Sebenico

Belgrado, 10 notte.

Con il treno di Corte jugoslavo, Re Edoardo d'Inghilterra è giunto stamane verso le 9 a Sebenico. Per suo espresso desiderio le autorità locali non si sono recate a riceverlo alla stazione. Egli vi attese soltanto dal console di Gran Bretagna, che lo ha brevemente salutato.

Acclamato vivacemente dalla folla che si era raccolta davanti alla stazione e lungo la riva, il Sovrano inglese si è recato a piedi al porto, dove è salito sul suo yacht, che si è allontanato poco dopo fiancheggiato da navi da guerra inglesi e jugoslave. Circa l'ulteriore programma di viaggio del Re non si sa ancora nulla di preciso. E' probabile però che egli visiti anzitutto le cascate del Krka non molto lontane da Sebenico.

Prestito emesso in Belgio

Bruxelles, 10 notte.

Il Governo belga ha deciso la emissione di un prestito denominato «credito comunale» di 400 milioni per il finanziamento di grandi lavori delle provincie e dei comuni.

L'accordo sulle capitolazioni raggiunto alla conferenza di Cairo

Alessandria (Egitto), 10 notte.

I giornali pubblicano il contenuto della formula dell'accordo per l'abolizione delle capitolazioni che sarebbe stata raggiunta dalle delegazioni egiziana ed inglese. I punti del progetto concordato sarebbero due: l'abolizione delle capitolazioni giudiziarie e finanziarie, le competenze dei tribunali consolari vengono trasferite alle giurisdizioni miste (ai quali continueranno le funzioni per il periodo di transizione durante il quale l'Egitto darà vita alle leggi necessarie da applicarsi tanto agli indigeni quanto agli stranieri. Lo Egitto convocherà le potenze capitolari ad una conferenza al Cairo entro il gennaio 1937 o prima per accordarsi circa i metodi di procedura dell'abolizione delle capitolazioni e per fissare il periodo di transizione prima di affidare le competenze ai tribunali misti e ai tribunali indigeni. L'Egitto dichiarerebbe sin d'ora che userà la propria autorità per l'abolizione dei tribunali misti col preavviso di un anno nel caso che la conferenza non portasse ad un accordo. Il governo inglese si impegnerebbe ad accordare il suo appoggio al governo egiziano per quanto sopra.

Tale sarebbe la formula di accordo tra le due delegazioni secondo quanto affermano i giornali; però gli ambienti ufficiali si mantengono riservati al riguardo in quanto sulla formula deve pronunciarsi il governo di Londra il quale, secondo afferma l'*Ahram*, insisterebbe affinchè l'abolizione delle capitolazioni non possa avvenire se non col consenso delle Potenze interessate.

Le due delegazioni si riuniranno in seduta plenaria mercoledì prossimo nella nostra città per parafare i nuovi accordi. Il trattato vero e proprio sarà firmato a Londra nella seconda quindicina del mese corrente.

A. L.

Il caldo nella Russia meridionale e piogge torrenziali nel Kamciatka

Mosca, 10 notte.

L'ondata di caldo perdura sulla Russia meridionale e sulle coste del Mar Nero; la temperatura è salita a 42 gradi; si registrano molti decessi dovuti ad insolazione; vaste e fertili regioni sono gravemente danneggiate dalla siccità.

Per contro si ha da Vladivostok che violente piogge si sono rovesciate da 10 giorni sulla penisola di Kamciatka; numerose città e molti villaggi sono allagati; le comunicazioni si effettuano con barche; parecchie vecchie case sono crollate seppellendo gli abitanti; si lamentano morti e feriti. Ad aumentare la gravità della situazione, in alcuni villaggi sono scoppiate epidemie. Le autorità hanno organizzato i soccorsi.

(Radiostefani).

Il serpente di mare

emozione i bagnanti della Manica

Londra, 10 notte.

Il serpente di mare, che la settimana scorsa ha fatto la sua prima apparizione a Eccles, nel Norfolk, ed è stato segnalato la sera stessa, a qualche ora di distanza, a Beccles, nel Suffolk, è ieri giunto, nel suo viaggio verso sud, a Worthing nel canale della Manica. La mostruosa bestia è stata vista stavolta da varie decine di persone le quali tutte unanimemente confermano che la velocità del serpente è superiore di almeno tre volte a quella del transatlantico «Queen Mary». Esso procede lasciandosi dietro una scia spumeggiante e producendo onde che quando arrivano alla spiaggia vi si infrangono con enorme fracasso.

Lungo la costa della Manica la notizia ha prodotto un incredibile fermento tra la popolazione dei bagnanti e ha trattenuto migliaia di questi dal prendere la decisione di tornarsene alle loro case, nell'interno del paese, in attesa dell'estate che quest'anno si ostina a non venire. La mancanza del caldo e del sole, Worthing, Brighton, Hove e altri centri balneari della Manica continuano così, grazie al serpente di mare, a concludere ottimi affari. Le belle bagnanti, anzichè dell'ombrellone, si munissono di un cannocchiale e trascorrono lunghe ore adraiate sulla sedia, profondamente convinte che i brividi che attraversano i loro corpi non sono provocati dalla temperatura quasi invernale, bensì dal presentimento di doversi trovare da un istante all'altro dinanzi il terribile mostro. Numerose motolance sono state messe a disposizione di coloro che vogliano fare una escursione attorno al serpente di mare e la direzione del centro balneare di Worthing, già onorato della prima apparizione dell'animale, ha organizzato, riferiscono i giornali, uno speciale reparto dedicato al serpente. Non si sa bene a che cosa dovrà provvedere il reparto in questione, ma sembra che il suo principale incarico sarà quello di non far cadere in dimenticanza un essere vivente, per quanto mostruoso, che contribuisce ad aumentare l'affluenza di denari nelle casse degli albergatori.

Cinque vittime delle alpi nelle montagne austriache

Vienna, 10 notte.

Nelle montagne austriache si sono verificate a causa delle incerte condizioni atmosferiche dei giorni scorsi numerose disgrazie alpinistiche e si deplorano in totale non meno di cinque vittime.

Il caso più tragico è quello del meccanico Gallianer di Graz il quale, malgrado il tempo cattivo, ha voluto dare insieme ad un amico la scalata ad una parete del Dachstein. Dopo otto ore di salita i due alpinisti hanno incominciato a dare a valle segnali per chiedere soccorso. Questi hanno potuto raggiungere i pericolanti soltanto al mattino dopo. Allorchè alcuni accorritori stavano per tirare a riva con le funi il Gallianer da una roccia situata 150 metri più in basso, questi incominciò a dare in smanie cercando di divincolarsi improvvisamente dalle funi. Tratto sul ripiano superiore, il disgraziato era cadavere. L'altro alpinista invece ha potuto essere salvato. Le altre vittime sono un alto funzionario di Berlino e tre giovanetti austriaci che erano saliti sulle montagne della Carinzia per cogliere dei fiori alpini.

Reparti della "Gran Sasso,, sbarcati a Napoli

Napoli, 10 notte.

Col piroscafo «Sannio», proveniente dall'Africa orientale italiana, sono giunti stamane reparti misti della Divisione «Gran Sasso». A rendere gli onori militari si trovava al molo Luigi Razza un battaglione di formazione colla banda presidiaria. Erano presenti anche le autorità civili militari e le gerarchie fasciste e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gruppi rionali fascisti, con labari e gagliardetti. Avvenuto lo sbarco tra applausi ed acclamazioni a Casa Savoia ed al Duce, da parte della folla che gremiva il piazzale e si accalcava in piazza Municipio, i valorosi soldati sono stati passati in rivista dal Comandante interinale del Corpo d'Armata, generale Visconti, il quale ha porto loro il saluto del Sottosegretario di Stato alla Guerra, e poi hanno sfilato in perfetto ordine dinanzi al gruppo delle autorità, recandosi infine all'accantonamento alla Caserma dei Granili. Lungo tutto il percorso i reduci sono stati oggetto di festose accoglienze da parte della popolazione. I reparti ripartiranno stasera per le rispettive sedi.

Il 2.o corso della scuola di volo veleggiato di Asiago

Roma, 10 notte.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.) comunica che il 20 corrente mese si inizierà il secondo corso di istruzione per la scuola nazionale di volo veleggiato di Asiago che avrà la durata di venti giorni. Potranno esservi ammessi i giovani iscritti all'O.N.B., al FF. GG., al G.U.F., nonchè i soci della R.U.N.A. che siano in possesso di un titolo aeronautico.

Le domande dovranno essere accompagnate dal parere della R.U.N.A. nella cui giurisdizione risiede l'aspirante e presso la quale egli potrà prendere visione del testo completo delle norme disciplinari che regolano l'attività della scuola di volo veleggiato di Asiago.

S. E. ALFIERI INAUGURA AL LIDO la IV Mostra Internazionale

Lieti successi di Sternberg e di Disney

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 10 notte.

Soltanto quattro anni or sono, in questi giorni, si poteva assistere sulla terrazza dell'Excelsior ai preparativi d'un singolare esperimento. Smontato l'impianto d'un'orchestrina, disteso uno schermo lungo la balaustra, richiodata laggiù in fondo una cabina, si stava per tentare il primo «Festival» cinematografico internazionale tra molti scetticetti, qualche soggezione e sguardi altezzosi di cameriere. La segreteria in una camera dell'albergo, archivio lo stanzino del bagno. Il primo programma, affisso nel vestibolo, tracciato da un pennello volonteroso. Le soggezioni arrivate all'ultimo momento, su due chiattoni. Cinque o sei critici presenti. E, fin dalla prima sera, un clamoroso successo.

Ora solo al Lido circa duecento osservatori della stampa italiana e straniera. Il Festival si è trasformato in Mostra; la Mostra è ormai diventata la rassegna annuale del cinema d'ogni Paese; ed è attentamente seguita da Hollywood a Neubabelsberg, da Joinville a Mosca. Un'ascesa rapidissima, trionfale. Incoraggiata dall'istituzione delle due Coppe Mussolini, costituita in Ente della Biennale, tutelata dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, sorretta dalla collaborazione della Direzione Generale per la Cinematografia e dall'Istituto Internazionale per il Film Educativo; unica riconosciuta dalla Camera Internazionale del Film, tenuta in primissimo piano dagli Enti di categoria americani ed europei; sorvegliata dal conte Volpi, alacremente diretta dal Maraini e dal Croze; con una sua sede già bene attrezzata, alla vigilia di averne un'altra ancora più vasta e signorile: oggi, per il suo quarto convegno, ha su di sè l'attenzione e l'attesa di registi e d'interpreti, di critici e di produttori, di curiosi e d'appassionati. Chi vi partecipa ne trae emulazioni feconde; chi vi collabora ne ha l'incitamento migliore.

I compiti della Mostra

Qui non si deve avere nè una fiera campionaria del film, nè un ristretto cenacolo d'iniziati. Deve la nuovissima arte le sue recenti parole, dalle più sommesse e decise alle più aggressive. Gli applausi, inevitabilmente, s'alterneranno alle disapprovazioni. Benefici e importanti i primi, importantissime le seconde. Soltanto qui è possibile gettare in pochi giorni uno sguardo su ciò che sarà il cinema nell'annata ventura. Audacie e pigrizie, tentativi e tendenze, vittorie ed errori, qui si alternano e si affiancano, consentendo raffronti e giudizi. Il compito della Mostra è essenzialmente critico, intesa questa parola nel suo significato più ampio. Vigila e scioglie la produzione recente; e ne è sì di sopra. Se il cinema degli ultimi mesi ci avrà offerto opere degne, congratulazioni a quel cinema e viva Venezia; se ci avrà dato visioni fiacche e convenzionali, condoglianze a quel cinema e viva Venezia. Un'ospitalità intelligente e disinteressata: concessa nei fastigi di una regale tradizione nell'arte, sullo specchio incomparabile della Laguna.

Dodici Nazioni sono in gara con i formati normali: Italia e America, Austria e Cecoslovacchia, Egitto e Francia, Germania e Inghilterra, India e Olanda, Spagna e Ungheria: (partecipano al concorso internazionale del passo ridotto Italia, Germania, Francia, Cecoslovacchia, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svizzera e Ungheria). Almeno un centinaio di film, fra lunghi e corti «metraggi», con molte prime assolute per tutto il mondo.

L'Italia è finora presente con tre film: ma ciascuno d'un interesse eccezionale. L'aver partecipato alla Mostra dell'anno scorso, a pochissimi mesi dall'istituzione della Direzione Generale per la Cinematografia, parve allora da parte nostra un atto di fede; e fu invece di consapevole energia. Freddi e i suoi collaboratori avevano saputo rapidamente ridestare energie sopite; nell'anno che è trascorso hanno operato nel profondo e su *Ballerine* ci offrirà la nuova opera di Machaty, il regista di *Estasi*, l'ampio *Squadrone bianco* di Genina si ispira a nostre gesta coloniali e *Cavalleria* di Alessandrini rievoca come in un ciclo la nobilissima arma.

La giornata inaugurale

I film stranieri sono stati scelti da Giurie nazionali, appositamente costituite in ogni Paese; una Giuria internazionale ha infine proceduto all'ultima scelta e agli ultimi coordinamenti. Negli elenchi che già pubblicammo, inutile tentare assaggi e pronostici: le sorprese sono talvolta possibili, sempre augurabili.

Oggi, alle diciassette, s'è avuta nel palazzo della Mostra la cerimonia inaugurale, con l'intervento di S.A.R. il Duca di Genova, di S. E. il ministro Alfieri, di S. E. il conte Volpi di Misurata, di tutte le autorità cittadine, di Luigi Freddi, dei rappresentanti le varie Cinematografie presenti al Lido e di un pubblico di attori, di critici, di produttori e di invitati.

Il conte Volpi di Misurata ha pronunziato un breve discorso, nel quale, tra l'altro, dopo aver messo in rilievo i grandi passi compiuti dall'Italia anche nel campo della cinematografia, ha detto che Venezia, in nome dell'arte, ringrazia tutti quelli che sono qui convenuti per esaltarne sempre più le insuperabili bellezze.

Ha poi parlato il dott. Lehnich, il quale — per incarico del Governo germanico e come presidente della Camera filmistica del Reich — ha augurato alla quarta Esposizione internazionale di Cinematografia uno svolgimento coronato dal successo:

«La Germania di oggi — soggiunge l'oratore — vede nella cinematografia un valore culturale che merita la stessa cura che si dedica alle altre arti. E' questo uno dei motivi per cui in Germania ha vivo interesse per gli sforzi che fa l'Esposizione internazionale cinematografica di Venezia, e riconosce con gratitudine i meriti che spettano ai creatori di questa Esposizione, i quali tendono a dare alla cinematografia un valore artistico sempre maggiore».

Il dott. Lehnich si è detto infine lieto che la Camera filmistica internazionale, in base agli accordi con i dirigenti dell'Esposizione internazionale cinematografica, abbia quest'anno partecipato ai preparativi dell'Esposizione stessa, e che si sia così avviata una stretta e feconda collaborazione, esprimendo l'augurio che questa collaborazione si approfondisca sempre di più.

Il discorso di S. E. Alfieri

Salutato da vivi applausi, ha preso quindi la parola il Ministro per la Stampa e la Propaganda. Egli ha porto il cordiale saluto del Governo fascista ai rappresentanti dei numerosi Paesi stranieri, i quali, con il loro intervento e con la partecipazione delle rispettive attività cinematografiche, hanno accresciuto la importanza della IV Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, che afferma sempre di più la sua ragione d'essere, dimostrando di raggiungere gli scopi per cui fu ideata. Il crescente successo delle manifestazioni internazionali di Venezia dipende dall'interessamento affezionato portato dai differenti Paesi alla preparazione di queste gare, ai loro sviluppi presiede la riconosciuta esperienza e la saggezza del conte Volpi e dei suoi collaboratori. Alle incantevoli attrattive della Venezia storica, carica delle sue gloriose tradizioni e dei suoi inobliabili splendori, essi hanno saputo aggiungere questa modernissima manifestazione che, con piena aderenza, s'inserisce nel quadro tipico della bellezza veneziana.

Il Ministro Alfieri, soffermandosi a ricercare le ragioni per cui il pubblico dimostra la sua crescente preferenza per il cinematografo, crede di ritrovarle nella considerazione che il pubblico vi accorre sempre più numeroso perchè vede realizzati sullo schermo i suoi desideri, perchè riesce ad isolarsi e a ritrovare i suoi sogni di facile elevazione di fortuna e di felicità; il film gli procura una comoda evasione spirituale dopo un giorno di lavoro.

Quindi, per quanto si riferisce all'Italia, l'onorevole Alfieri ricorda come l'anno scorso il conte Ciano, inaugurando la manifestazione, avesse con molta precisione indicato la linea direttrice della produzione italiana, ispirata non più a sorpassate formule tradizionalistiche, ma ad una parziale audace, generosa, eroica, quale ha creato nel popolo italiano la fede del Duce. Egli constata poi, come queste direttive siano state ultimamente seguite e abbiano dato ottimi risultati, per merito dell'attività intelligente e appassionata della Direzione generale per la cinematografia, con la quale hanno collaborato con fede, entusiasmo, disciplina i produttori, i registi, i tecnici, gli interpreti, le maestranze ed infine quanti concorrono alla produzione e al commercio cinematografico in Italia.

Il Ministro ha concluso il suo discorso, esprimendo l'augurio che la cinematografia possa sempre meglio servire l'alta funzione di civiltà sociale e di perfezione artistica, che si realizza in una collaborazione fra i popoli. Il discorso è stato salutato da vivissimi applausi.

Gli invitati hanno poi applaudito un documentario «Ufa» sugli accorgimenti tecnici delle riprese cinematografiche di attualità. Alla sera, nel Giardino delle Fontane luminose, si è lietamente iniziato il ciclo degli spettacoli, aperti da un bel documentario dell'Istituto «Luce» dedicato a Pompei.

E' seguito *Desiderio di Re*, di Josef Von Sternberg. Intessuta su toni francamente operettistici, la vicenda narra come il giovane imperatore Francesco Giuseppe giunse al matrimonio con la principessina Elisabetta di Baviera. Ci troviamo di fronte a uno Sternberg in minore e con alcuni accenti insospettabili. Rinunziato al barocco decorativismo che aveva attorniato i cupi melodrammi per lui Dietrich, deliberatamente prescelta una leggerezza di tocco spigliata ed elegante, subito un nome si affaccia; quello di Lubitsch. Ma questa Vienna di Sternberg sta esattamente a mezzo tra la Vienna di un Lubitsch e quella di uno Stroheim. Meno lieve e iridescente del primo, assai meno acre del secondo, in questo rincorrersi di trovate disinvolte e piacevoli, affiora qua e là il tocco satirico, misurato e pungente, che sa considerare con lo stesso vigile occhio tanto lo sfondo d'una scenografia, quanto la maschera d'un ciambellano. Sorridente pausa nell'opera di un regista tormentato come pochi, o prologo a una nuova maniera, se non addirittura a un nuovo stile? Per ora accontentiamoci di ciò che ci ha offerto: un film piacevolissimo, raramente convenzionale, che ha destato e desterà sorrisi e risatine di buona lega.

Come è tradizione su questo schermo, la prima serata è stata infine conclusa da Disney, con i suoi ultimi disegni a colori: *I tre gattini*. Il Disney migliore ritorna con le disavventure di questo trio, paragonabili a quelle d'un altro trio indimenticabile, *I tre porcellini*. La lunga sequenza che mostra i tre micetti alle prese con una pianola, due sui tasti e l'altro all'interno, sui martelletti, è una sequenza irresistibile di galezza e di ritmo che ha saputo strappare a questo difficilissimo pubblico un consenso largo e pieno, compiaciuto di se stesso, come a un rarissimo giuoco. E' il gran segreto di Disney: quello di saper farci tornare, per dieci o dodici minuti, tutti quanti ragazzi.

Mario Gromo

Grace Moore e Franchot Tone in «Desiderio di re» di Joseph Von Sternberg.

Il nuovo contratto per i tessili del lino e della canapa

Roma, 10 notte.

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria tessile, prese in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori, si è convenuto che a datare dalla seconda quindicina del mese di agosto i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria della filatura e tessitura del lino e della canapa e degli altri reparti, regolati dall'accordo salariale nazionale stipulato in data 8 giugno 1934-XII, saranno aumentati nella seguente misura: donne 5 %, uomini 11 %. I salari degli assistenti e capi reparto 10 % (dieci per cento). Gli stipendi (al netto delle gratifiche e delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale saranno, con decorrenza 1.o settembre 1936 aumentati del 10 % (dieci per cento).

L'accordo interessa circa 25 mila lavoratori.

La terza Fiera di Messina

Messina, 10 notte.

Stamane si è inaugurata la 3.a Fiera di Messina. Erano presenti il Prefetto, il Presidente dell'Ente nazionale artigianato e piccole industrie, il Provveditore alle opere pubbliche, in rappresentanza del Ministro dei Lavori Pubblici, il Federale, l'Arcivescovo, le Autorità militari e le Gerarchie sindacali, una folla di personalità e di maestranze. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha ringraziato gli intervenuti ed ha rivolto un caloroso saluto agli espositori ed alle città che hanno dato il loro appoggio alla realizzazione della Fiera, di cui ha rilevato il significato economico e morale.

Elogio di S. E. De Vecchi per le mostre artistiche di Aosta

Aosta, 10 notte.

Al Comm. Serafino Ghirey, Segretario Federale di Aosta, promotore della Mostra d'Arte Sacra d'arte popolare, è pervenuto il seguente telegramma dal Ministro De Vecchi di Val Cismon:

«A lei e al comitato organizzatore delle due esposizioni ed alla popolazione d'Aosta giungano, con la espressione del più vivo compiacimento per la grande serietà e dignità dell'ordinamento, veramente degno del tempo fascista, la più viva lode del Ministero e della Camicia Nera De Vecchi di Val Cismon».

Il Duca di Spoleto a Venezia

Venezia, 10 notte.

Stamane, alle 6,56, da Trieste, è giunto S.A.R. il Duca di Spoleto che è sceso ad alloggiare a Palazzo Reale. Egli si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

La condanna a morte richiesta per gli autori di un duplice omicidio

Reggio Calabria, 10 notte.

Oggi, dopo due udienze, il Procuratore Generale ha pronunziato la sua requisitoria nella causa contro gli autori dell'uccisione della signorina Ferranti e del carrettiere Recupero e del mancato omicidio in persona del padre della signorina. Il magistrato ha rilevato la ferocia dei delitti consumati e ha aggiunto che se il Mandalari avesse avuto il tempo, avrebbe fatto uccidere anche il De Stefano e l'Artusa, anzi mandatari nei delitti compiuti. Ha concluso chiedendo la pena di morte per tutti gli imputati, uomini e donne. Il pubblico ha seguito con la massima attenzione la requisitoria del magistrato.

Settantasettemila persone sui treni popolari

Roma, 10 notte.

Ieri 9 corrente, con 95 treni popolari, su un percorso medio di Km. 445, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 77.205 viaggiatori.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 10 notte.

Danilo Dolci, segretario Capo Regia Procura Alessandria, è collocato a riposo.

Incredibile!

Comperate un tubo di pasta dentifricio Colgate. Quando l'avrete adoperato tutto, se non potrete ammettere che i vostri denti siano più puliti e più lucenti di prima, spedite il tubo vuoto alla Soc. An. Palmolive - Via degli Arditi N. 49 Milano - la quale vi rimborserà il doppio dell'importo da voi pagato.

ARENA DI VERONA

Calendario delle recite:

11 Agosto Otello
12 Agosto Aida
13 Agosto Otello
15 Agosto Aida
16 Agosto Otello

Ribassi Ferroviari 50 %

Non me la fanno!

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato, però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un po' un dovere. Il tale offerma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y; un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la Banca di Z... Sarà tutto vangelo, ma... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1o Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Cuneo	29,0	21,0	var.	ser.	cal.
S. Remo	27,0	19,0	dim.	misto	mosso
Milano	29,0	19,0	staz.	ser.	—
Venezia	28,0	21,0	»	»	cal.
Trieste	26,0	21,0	dim.	»	mosso
Bologna	30,0	19,0	»	»	—
Firenze	31,0	16,0	anm.	»	—
Ancona	25,0	19,0	dim.	»	mosso
Rimini	26,0	15,0	staz.	»	»
Roma	31,0	18,0	»	»	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	26,0	21,0	staz.	ser.	misto
Taranto	29,0	20,0	»	cop.	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	31,0	21,0	dim.	ser.	mosso
Messina	30,0	23,0	anm.	»	cal.
Cagliari	30,0	19,0	staz.	ser.	»
Trapani	28,0	20,0	anm.	»	mosso
Sangiac.	28,0	19,0	»	misto	cal.
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	30,0
Minima	+	19,2
Press. barometrica	mm.	742,3
Umidità		71 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	33,0
Minima	+	20,2

Cielo: coperto.

Previsio

Un'altra grande affermazione italiana alle Olimpiadi

I calciatori "azzurri„ in finale

La Norvegia battuta per 2 a 1 nei tempi supplementari - L'estenuante contesa alla presenza di centomila spettatori

L'incontro di tutte le emozioni

Due ore di giuoco
Trionfo del cuore e della volontà

Berlino, 10 notte.

La squadra nazionale studentesca italiana si è classificata per la finale del torneo di calcio. Lo stadio olimpico ha visto la vittoria della squadra degli «azzurri» sulla più aggueerrita avversaria che le sarà finale toccava incontrare, la Norvegia.

Due ore complete di giuoco furono necessarie per superare lo asperrimo ostacolo. Alla fine del primo tempo vincevano gli italiani per uno a zero; al termine dei tempo regolamentare le due squadre si trovavano alla pari con un punto ciascuna. Fu necessario passare ai tempi supplementari: dopo cinque minuti del primo, l'Italia ritornava in vantaggio. Per tutto il rimanente del primo tempo straordinario e per tutti gli interminabili 15 minuti della serie ultima e definitiva della ripresa, il vantaggio veniva difeso coi denti. Il risultato era portato in porto: due a uno a favore dell'Italia.

Sforzo prodigioso

Questa loro terza fatica i giuocatori nostri l'hanno potuta superare solo a costo di uno sforzo che ha del sovrumano. Essi erano scesi in campo incompleti e in condizioni fisiche tutt'altro che ideali. La partita col Giappone, partita tirata a tutto spiano e con fatica superiore a quella che il risultato aveva dato a intendere, era rimasta nelle gambe ai nostri uomini. Due giorni soli di riposo non erano bastati per rimettere la squadra in sesto. Cappelli non aveva potuto ristabilirsi — ed è problematica la partecipazione sua alla stessa finale, tanto grave è la ferita riportata dallo spezzino al ginocchio sinistro — e Bertoni e Marchini, e altri ancora, erano stati mandati in campo «rattoppati» alla meglio.

In queste condizioni la squadra fece di slancio i primi 45 minuti della partita. Superò il primo tempo come spinta da una forza irresistibile: segnò un punto con uno splendido tiro al volo dell'ala sinistra improvvisata, Negro, su un lunghissimo traversone dell'altra ala, Frossi; prese un palo a portiere già battuto, e più ricco bottino avrebbe potuto cogliere se minor precipitazione e maggior precisione avessero avuto gli attaccanti nei momenti culminanti delle azioni.

Al riposo di metà tempo si giunse con netta superiorità tattica italiana.

I norvegesi, pienamente all'altezza della situazione in quanto a qualità tecniche dei singoli uomini, erano stati dominati e in certi momenti quasi soggiogati. Un'azione sola meritevole di successo erano riusciti a far maturare in tutto il tempo ed essa era stata sbagliata nettamente dalla ala destra.

Si giunse alla ripresa. La superiorità italiana durò per un ulteriore quarto d'ora. Nuove occasioni, nuovi tiri sbagliati o genericamente, un sopravvento indugio degli uomini nostri dal trio centrale d'attacco nel trattare la palla e nel combinare in area di rigore. Al 15° minuto, di colpo, la situazione si capovolgeva. Con uno dei lunghi, improvvisi passaggi su cui i norvegesi impernieranno la loro azioni d'attacco, veniva servita l'ala destra; fuga rapida e pronta, secco traversone rasoterra. Momento di incertezza fra i nostri difensori che sopravvengono in parecchi. Venturini in tuffo tocca la palla con la punta delle dita, senza potervi trattenere. La mezz'ala sinistra norvegese Isaksen, che ha seguito la velocità l'azione, approfitta del momento di incertezza, si intrufola nel groviglio e sospinge la palla in rete a porta vuota. Le sorti della partita sono, così, ritornate alla pari.

Il momento della Norvegia

La Norvegia, sgravata dal successo e incoraggiata dal pubblico, moltiplica i suoi sforzi. Giocano ora veramente bene, questi biondi giovanottoni del nord. Hanno ottima padronanza della palla, non se abusano gran che: giocano largo, chiamano all'opera le ali non lunghi traversoni, rendono il giuoco veloce perchè fan correre, più che l'uomo, la palla. In corrispondenza, e certamente un po' anche in conseguenza di quello stato di grazia dei loro avversari, gli «azzurri» attraversano un periodo di grave incertezza, un periodo che, in certi momenti, ha dello sbandamento vero e proprio. E' un momento pauroso. La tenuta inesperienza di avventure internazionali dei nostri studenti viene a galla: la squadra non è che alla pari e pare che già intravveda lo spettrale viso della sconfitta. Le conseguenze delle ferite saltano fuori, proprio ora. Bertoni non regge più e l'intera linea mediana ha perduto il dominio della situazione. I denti stretti, i nostri si difendono. Si sente la necessità che termini presto questo secondo tempo, perchè la squadra punti fuori il capo dal gorgo oscuro, perchè essa possa riorganizzarsi e riprendere animo. Negli ultimi minuti, Bertoni e Negro si scambiano di posto, secondo un'ultima prestabilità.

Il punto della vittoria

Come Dio vuole, il tempo regolamentare finisce. I due avversari sono in piedi tutti e due. Il pubblico premia l'enorme sforzo di entrambi con un gigantesco applauso. Le due squadre non rientrano nei lontani e malcomodi spogliatoi. Vanno nei cavidoi del primo sotterraneo dalle ampissime arcate e sui gradini si sofferman, sfinite entrambe, quasi facciano a faccia. Nessun rancore fra gli uomini delle due parti, qualche sorriso agrodolce, ma sincero, che l'incontro ha pieno carattere di regolarità ed è condotto in assoluto spirito di correttezza da ambe le parti.

La squadra italiana appare come trasformata dopo il breve riposo. Ha superato la crisi e sta ritornando se stessa. Si entra nuovamente a sorte il campo, e agli italiani spetta quello in cui si difesero nella ripresa regolamentare. L'Italia va all'attacco, lasciate, damino. Lo schieramento dei nostri uomini ritorna normale, con Bertoni al centro e Negro all'ala sinistra.

Passano quattro o cinque minuti e un lungo ed alto passaggio in avanti di Locatelli porta il pericolo in piena area di rigore norvegese. Salto alto di quattro o cinque uomini, come per battere un primato. Il portiere, per facendo uno delle mani, non arriva a spuntarla. Bertoni salta più alto di tutti e devia verso l'angolo della rete, sulla sinistra della porta, rimasta sguernita. Lentamente, come cosciente della responsabilità che le incombe, come pensierosa della decisione che dalla sua rotazione pende, la palla rotola in rete, mentre a terra un groviglio di otto uomini la guarda. Interviene fulmineo Frossi che nervosamente tronca gli indugi e la scaraventa in rete.

Mancano, al termine, dieci minuti del primo tempo supplementare e tutti i quindici minuti del secondo. I norvegesi tentano la controffensiva, ma gli italiani non si lasciano più sorprendere questa volta. Hanno la vittoria in pugno e non se la lasciano più scappare. Il giuoco conserva carattere pienamente aperto: attacchi e contrattacchi, offensive e controffensive. Un paio di nostri uomini sono a terra estenuati. Lo sforzo si rivela in crampi per Marchini e per Biagi. Ma gli altri reggono e il tempo, inesorabile come il destino, scandisce i suoi minuti.

Si fraternizza

Fischio finale. Urlo di gioia, subito represso di fronte al dolore che si legge in volto agli avversari corretti e leali. L'Italia è in finale. Ad istruirsi dal lavoro fatto, a non pensare al graduale miglioramento di questi undici valorosi intelligenti, coraggiosi e pugilistici, il caso pare quasi impossibile! I nostri ragazzi quasi più non hanno espressioni per la loro gioia. Una deficienza del servizio di autobus lascia norvegesi e italiani soduti su di un marciapiede, fianco a fianco, in una strada deserta, a mezzo chilometro dallo Stadio. I giocatori, sfiniti tutti, stanno un momento in silenzio, poi fraternizzano, in quale lingua Dio solo lo sa, ma fraternizzano. Quando giunge il mezzo di locomozione, salgono sulla stessa macchina e insieme tornano al villaggio olimpico, accomunati da un senso sportivo che in questi tempi pareva scomparso. In quell'autobus, che impiega un'ora a tornare a casa, l'atmosfera era dominata dal vero spirito olimpico. I norvegesi sono non solo i più forti avversari sin qui incontrati, ma i più corretti e lealì sportivi che si possa immaginare. Onore ad essi.

Le due squadre si sono allineate nella formazione seguente:

ITALIA: Venturini; Foni, Rava; Baldo, Piccini, Locatelli; Frossi, Marchini, Bertoni, Biagi, Negro.

NORVEGIA: Johannsen; Eriksen, Holmsen; Ulleberg, Juve, Hombere; Fransgen, Kvammen, Martinsen, Isaksen, Brustad.

ARBITRO: von Horiaka (Ungheria).

Vittorio Pozzo

Il torneo calcistico

Austria o Perù?

Berlino, 10 notte.

In seguito a incidenti avvenuti durante la partita Austria-Perù, valevole per i quarti di finale del torneo olimpico calcistico, e terminata con la vittoria dei peruviani per 4 a 2, l'Austria ha presentato reclamo. Tale reclamo è stato accolto e la partita annullata.

Il secondo incontro fra le due squadre doveva svolgersi oggi al Post Stadion, ma i peruviani non si sono presentati in campo. La partita per cui è stata data vinta all'Austria per 2 a 0, e l'Austria è stata classificata a disputare la seconda semifinale del torneo olimpico con la Polonia, partita che avrà luogo domani. Pare, però, che il Perù abbia interessato il suo ambasciatore a che la questione debba ancora avere un seguito.

Il Perù si ritirerebbe dai Giuochi olimpici

Lima, 10 notte.

In seguito all'incidente svoltosi alle Olimpiadi di Berlino in rapporto all'incontro di calcio Perù-Austria, la Federazione olimpionica peruviana ha deciso di ritirare l'intera squadra rappresentativa nazionale dalle Olimpiadi.

Il plauso di Starace
agli spadisti vittoriosi

Berlino, 10 notte.

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, ha inviato a Nedo Nadi, dopo la vittoria degli spadisti, il seguente telegramma: «Abbraccia spadisti e di loro che sono fierissimo della brillante vittoria che hanno riportato. - Achille Starace».

La nuotatrice olandese Mastenbroek, vincitrice a tempo di primato dei 100 metri stile libero, riceve le congratulazioni della tedesca Arendt. (Telefoto).

Tre spadisti italiani in linea per la finale

Berlino, 10 notte.

E' stata una giornata laboriosa e tumultuosa, una giornata che ha seminato molte delusioni, che ha dato il colpo di grazia ai francesi e che, sia pure dopo alterne vicende, ha confermato il valore dei nostri campioni.

Tre uomini partiti, tre arrivati: questo è il nostro lieto bilancio. Quale nazione può dire altrettanto? Nessuna. La superiorità della squadra, se ce ne fosse bisogno, è quindi riconfermata.

Noi lottiamo ora per una superiorità individuale che è fatta di valore e di tenacia, senza dimenticare che con la spada d'oggi c'entra anche un coefficiente di fortuna.

Abbiamo cominciato stamane su quattro pedane, per i quarti di finale: si tira in pieno sole, con le piste metalliche infuocate, ma è ormai convenuto che la spada si deve tirare all'aperto (ma su pedana di legno?) e allora dov'è l'arma da terreno?) e non serve neppure che i capitani d'ogni nazione siano d'accordo per tornare al coperto, perchè manca l'unanimità; la Svezia si rifiuta.

Ecco i risultati dei quattro gironi: *Primo girone:* passano in semifinale: Pecheux, 12 punti; De Beur, 11; Granfelt, 10; Hauert, 10; Silveira, 10. *Secondo girone:* passano in semifinale: Drakenberg, 15 punti; Kantor, 14; Slusse, 14; Ragno, 12; Campbell Gray, 8. *Terzo girone:* passano in semifinale: Ricardi con 12 punti; Bay, 11; Zalocostas, Fitting e Ege Leal, 10. *Quarto girone:* passano in semifinale: Oliva, con 12 punti; Cornaggia, Du Monceau, Vallim e Lerdon, 10.

Con venti uomini in gara sono stati disputati due gironi semifinali che sono finiti a tarda ora.

Ecco i risultati: *Primo girone:* Campbell Gray (Inghilterra), con 10 punti (nessuna sconfitta); 2. Ragno, 12; 3. dopo barrage Cornaggia, 10; 4. dopo barrage De Beur (Belgio), 10; 5. Zalocostas, dopo barrage, 10.

Secondo girone: 1. Riccardi con 13 p.; 2. Slasse (Belgio), 13; 3. Silveira (Portogallo), 10; 4. Bay (Ungheria), 10; 5. Drackenberg (Svezia) dopo barrage, 8 punti.

Nel primo girone l'inglese ha nettamente sorpreso ma non ha davvero dato l'impressione di poter ripetere domani l'incredibile prodezza. Dopo di lui, distaccato dal vincitore, Ragno ha preceduto i quattro uomini che, terminati alla pari, hanno dovuto disputare un nuovo girone a quattro per tre posti in finale. Fra questi c'era Cornaggia, che ha cominciato con una sconfitta per opera di De Beur, ma ha continuato battendo Zalocostas e Pecheux, il quale ultimo, fra i favoriti delle Olimpiadi, ha lasciato qui tutte le speranze. Ricardi ha avuto nel secondo girone un'andatura spettacolosa e non è arrischiato pensare che egli possa fare domani una grande gara. Cornaggia è parso oggi un po' sfiatato, inferiore a sè stesso; Ragno forse un po' stanco, ma sempre uomo su cui si può contare. Nel complesso abbiamo in linea tre uomini sui quali è lecito fare le ipotesi più audaci. Mai una finale ha avuto un carattere così internazionale. Vi sono tre italiani, due belgi, un inglese, un greco, un portoghese, un inglese e uno svedese, che è poi l'attuale campione d'Europa.

Se la scherma non è un'opinione, dovrebbe vincere o un italiano o un belga o lo svedese. Se poi vincesse l'inglese, che oggi ha accumulato tranquillamente tutte le vittorie che poteva accumulare, ci sarebbe da fare due sole ipotesi: o che la spada d'oggi si avvicina al giuoco del lotto o che io non capisco un bel niente.

Nedo Nadi

Hitler assiste a Kiel
alle gare veliche

Berlino, 10 notte.

Il Capo e Cancelliere Hitler si è oggi recato a Kiel discendendo all'aeroporto di Holtenau per assistere a quelle regate veliche. Il Führer era accompagnato dal capo dello sport tedesco e presidente del Comitato olimpionico tedesco von Tschammer und Oster, dal suo capo ufficio stampa Dietrich. A Kiel sono convenuti per la circostanza tutti i capi della Marina con il comandante supremo ammiraglio Raeder.

Subito dopo il suo arrivo il Führer si è recato insieme con l'ammiraglio Raeder e con il capo dello Stato Maggiore per l'XI Olimpiade contrammiraglio Goetting a bordo della *Nixe* e poi dell'*Undine* per assistere alle varie gare; sull'avviso *Grill Hitler* ha quindi ricevuto le autorità e ospiti esteri fra cui il comandante dell'incrociatore italiano *Garibaldi*, ammiraglio di divisione Riccardo Palladini e il comandante dell'incrociatore inglese *Neptune*, capitano Bedford.

La prova ciclistica su strada

Il francese Charpentier è primo
in una tumultuosa volata di 40 uomini
Favalli, animatore della gara, si piazza settimo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 10 notte.

Passando di vittoria in vittoria, salendo gradino per gradino la scala costruita dalla loro volontà, dal loro cuore, dalla loro bravura, i gagliardi Fascisti hanno conquistato oggi il loro posto nella finale del torneo olimpico di calcio battendo quella Norvegia che l'altro ieri, fra la sorpresa generale, aveva eliminato la Germania favoritissima. Ecco l'evento per noi maggiore e più lieto della giornata: quello che ci compensa di altri disappunti e che dà vita ad una speranza che giorni fa poteva parere un sogno: e voi mi capite qual'è... Ma anche di questo, come dei precedenti successi dei nostri meravigliosi calciatori, vi parlerà il loro maestro, anzi il loro papà, che mai gioie più pure e più vive deve aver vissute nella sua lunga e gloriosa carriera di creatore e conduttiero di nostre rappresentative calcistiche: Vittorio Pozzo. Io devo, invece, subito parlarvi di cose meno liete.

La corsa non vista

La giornata dei nostri ciclisti su strada non ci ha, purtroppo, data quella soddisfazione che ci attendevamo. Ci è sfuggito anche il secondo titolo olimpico che avevamo conquistato a Los Angeles, quello della corsa individuale sui cento chilometri, e anch'esso, come l'altro che era nostro, della prova ad inseguimento, è passato in Francia, il cui ciclismo dilettantistico, su pista e su strada ha, con due primi posti, due secondi e due terzi, in cinque prove, confermato una superiorità complessiva che non si può, onestamente, mettere in dubbio.

Come precisamente si è svolta la corsa che ha preceduto la volata dalla quale sono usciti i dominatori Charpentier e Lapébie: nessuno saprà mai, perchè si è ritenuto che qualsiasi giornalista seguisse la corsa, e le molte informazioni precise, scrupolose informazioni che ci ha trasmesso quel buon diavolo che è stato incaricato di fare, a bordo di una vettura con radio-telefono, la cronaca della gara, non sono sufficienti a far capire quello che di importante è accaduto durante le due ore e mezzo di gara.

Per fortuna, il camerata Orlandini, invitato da un ufficiale a bordo dell'unica vettura che ha circolato sul circuito chiuso, ha completato, per noi della stampa italiana, il servizio di informazione in questa occasione scadentissimo.

Sono partiti in novantotto, e fra questi, come sapete, i nostri Favalli, Servadei, Banutti e Arditzoni. La partenza è stata data a quattro chilometri dalle tribune, sulla, dirò così, rotaia destra del binario rettilineo dell'autodromo che va dalle tribune alla curva sud. Condotti velocemente (dai 43 ai 44 all'ora) prima dagli ungheresi, poi da Favalli, il abbiamo ripetuti alla grande curva dell'Avus, poi affiare dinanzi a noi condotti da Lapébie, e infine scomparire per andare a prendere la bella strada che traversa la foresta di Grünewald.

Sulla salita della Torre dell'Imperatore Guglielmo, il gruppo si sgranò e perse qualche unità, mentre i nostri prendevano le migliori posizioni.

Ma non si concluse niente. Belgi e svizzeri assunsero poi l'iniziativa e quindi si ebbe un tentativo dell'olandese Vethaak che Banutti sventò; poi fu un lussemburghese che partì a fondo, poi un altro ancora che nessuno identificò, e questa volta Favalli col un bianco, pur esso non riconosciuto, lo andarono a prendere ed insieme sostennero una fuga di cinque chilometri. Spento questo inconcludente episodio, Sorensen ne lanciò un secondo, e fu ancora Favalli con un altro, che per alcuni chilometri andarono a far compagnia al fuggitivo. Ma venticinque chilometri prima dell'arrivo furono quasi tutti di nuovo insieme.

La confusa volata

La salita della Torre dell'Imperatore Guglielmo, fatta all'inverso, non diede novità, ed allora incominciò la lotta per la presa delle migliori posizioni. Favalli si mise sulla ruota di Banutti, seguito da Arditzoni. Essi erano preceduti dal belga Levaple e da uno svizzero. Sulla loro sinistra avanzarono i francesi e sulla destra lo svizzero Nievergelt.

Pare che Favalli sia stato preso per la spalla da un belga. Al momento di scattare, poi, abbandonò e ruppe l'azione propria mentre Charpentier e Lapébie dalla sinistra si portavano al centro e prendevano con facilità il primo e il secondo posto.

Da queste poche note risulta specialmente la bella condotta del nostro Favalli sul percorso, ed il suo errore (se di ciò si può parlare in una volata così numerosa) d'essersi messo in condizione di non poter impiegare tutti i suoi mezzi di velocità. Ma allo sfoggio che di questi hanno fatto i due francesi, bisogna far tanto di cappello. In sè, la corsa, non credo sia stata, pur nella sua velocità, chiara dimostratrice dei valori in campo.

Nel nuoto si sono battuti tre primati olimpici: quello della staffetta maschile 4×200 da parte del Giappone, quello dei 100 metri donne da parte della Mastenbrok, e quello dei 400 metri da parte del giapponese Uto.

Reggio e Oberti hanno preso rispettivamente un secondo e un terzo posto nelle regate a vela.

I giovani hanno tenuto onorevolmente testa ai fortissimi tedeschi e svizzeri, ma purtroppo dobbiamo lamentare l'incidente di un grave strappo muscolare subito da Neri agli anelli che ha tolto il nostro campione di gara.

Come gli spadisti siano entrati tutti e tre nella finale del torneo a squadre, ieri Nadi; e come i pugilatori abbiano passato vittoriosi il primo incontro vi spiegherà Valpi.

Per domani le nostre più solide aspettative sono basate sugli spadisti: Riccardi, Ragno e Cornaggia, costituiranno un trio che, dal come ha tirato oggi, ci autorizza a credere che la serie dei successi degli allievi di Nadi, non sia ancora terminata.

Giuseppe Ambrosini.

IL TORNEO PUGILISTICO
Una vittoria dell'azzurro Matta

Berlino, 10 notte.

La prima giornata del torneo pugilistico olimpico non ci ha potuto dire gran che dal lato tecnico, poichè soltanto una minima parte dei concorrenti è salita sul palco di combattimento. Ci ha, invece, detto chiaramente che c'è ancora un grao disaccordo fra gli arbitri, alcuni dei quali sono eccessivamente severi, come l'americano Russel che ha squalificato l'uruguayano Contanzo per falli leggerissimi, e altri eccessivamente longanimi.

Dei pugili nord-americani, il «mosca» Laurisce e il medio-leggero Rutecki si sono dimostrati molto forti, come un ottimo elemento è apparso il messicano Ortiz. Ma siamo ancora all'inizio e sarebbe molto azzardato fare previsioni.

Il nostro Pittori non ha certamente disputato uno dei suoi più bei combattimenti. Partito bene, ha subito una doccia fredda quando è stato ripreso dall'arbitro per aver colpito a mani aperte; si è ripreso nel terzo tempo, al principio del quale ha dato l'impressione di travolgere l'avversario: ma poi non ha saputo continuare il suo attacco a fondo. Il cambiamento di verdetto (dapprima era stato dato vincitore Pittori su Magi e l'arbitro aveva alzato il braccio dell'azzurro») pare sia dipeso da un errore di lettura. Del resto, un caso simile si è avuto nel combattimento fra i «mosca» Saverlainen e Nakano, nel quale si è avuto prima un vincitore nel finlandese, poi uno definitivo nel giapponese. Questi errori speriamo non si ripetano nei prossimi giorni poichè non servono certo a mantenere serenità nell'ambiente.

Una netta, superba vittoria ha invece colto Matta, che, con un perfetto giuoco di schivate e di colpi d'incontro, ha battuto l'olandese Lambillion, uno dei più quotati «mosca» del torneo. La vittoria del pugile sardo ci ha confermato la sua classe internazionale e la superba forma raggiunta.

Sono stati commessi evidenti errori. Così, a nostro parere, nè Stach, nè Siegried avevano vinto, anzi essi erano stati battuti abbastanza nettamente. Una sorpresa è stata l'eliminazione dal torneo del medio-massimo nord americano Vinciguerra per opera dell'egiziano Amin, un bell'atleta dal destro veloce e preciso.

Un incontro interessante è stato quello fra il lungo peso gallo negro nord-americano Wilson (più alto di Al Brown) e l'argentino Gulm, che ha fornito un'ottima prova. Incoraggiato ad alta voce dai suoi compatrioti. La vittoria di Wilson è stata fischiata: ma c'erano ben più ragioni di fischiare quella di Stasch...

Carlo Volpi

NOTIZIARIO

— Il caporalmaggiore Piero Borsani di Desio ha vinto la gara di tiro a segno indetta dal Comando di Desio della M.V.S.N., precedendo nella classifica Bonfiglio, Sax, Meneghin, Albani, Castelnuovo ed altri.

I RISULTATI TECNICI

Nuoto

Tutti dal trampolino: 1. Degener (S. Unito) p. 74,88; 2. Wayne (S. Unito) p. 72,47; 3. Shibahara (Giappone) p. 70,02; 4. Breno (S. Unito) p. 68,56; 5. Weiss (Germania) p. 66,71; 6. Koganagi (Giappone); 7. Leiberi (Svezia-Finlandia); 8. Ismail (Egitto); 9. Esur (Germania); 10. Heinkele (Francia).

Gara metri 100 stile libero. - Donner (Mastenbrock (Olanda) in 1'5"9 (nuovo primato olimpico); p. p. Rademacher (S. Unito) in 1'6"3/10; 2. Campbell (Argentina) 1'16"3/10; 3. Arendt (Germania) 1'6"6/10; 4. Van den Dolen (Olanda) 1'7"0/10; 5. Wagner (Olanda) 1'8"1/10; 6. Mac Kean (S. Unito) 1'8"3/10; 7. Rawls (S. Unito).

Staffetta metri 4×200: - Prima batteria: 1. Francia in 9'21" e 7/10; 2. Canada 9'40"; 3. Brasile 9'43" e 2/10. Seconda batteria: 1. S. Unito in 9'15"4/10; 2. Ungheria 9'28"8/10; 3. Inghilterra 9'36"8/10. Terza batteria: 1. Giappone 9'6"1/10 (nuovo primato olimpico, p. p. Giappone 9'0"2/10); 2. Germania 9'21"4/10; 3. Svezia 9'55" e 3/10.

Metri 400 stile libero: Prima batteria: 1. Szanaj (Giappone) 4'52"6/10; 2. Marlowe (S. Unito) 4'57"1/10; 3. Arendt (Germania). Seconda batteria: 1. Lebers (Inghilterra) 4'57"2/10; 2. Praewaz (Germania) 5'11"7/10; 3. Reistrom (Danimarca). Terza batteria: 1. Makino (Giappone) 4'51"5/10; 2. Flanagan (S. Unito) 4'54"7/10; 3. Wassmichel (Inghilterra). Quarta batteria: 1. Grof (Ungheria) 4'56"4/10; 2. Frese (Germania) 5'3"; 3. Hietanen (Finlandia). Quinta batteria: 1. Cid (Giappone) in 4'48"3/10 (nuovo primato olimpico, p. p. Crabbe (S. Unito) 4'48"4/10; 2. Taris (Francia) 4'58" e 9/10; 3. Irle (Canada). Sesta batteria: 1. Medica (S. Unito) 4'56"9/10; 2. Leduard (Peril 5'5"6/10; 3. Stam (Olanda) 5'7"8/10.

Pallanuoto

Uruguay-Olanda 1 a 1; belzio b. Stati Uniti 4 a 3; Austria b. Irlanda 6 a 0; Jugoslavia b. Malta 7 a 0; Germania b. Giappone 13 a 1; Ungheria b. Inghilterra 10 a 1; Francia b. Cecoslovacchia 5 a 2.

Ginnastica

Gruppo A. Dopo aver compiuto tutte le prove si classificano: 1. Finlandia p. 483,059; 2. Jugoslavia punti 483,034; 3. Giappone p. 443,326; 4. Ungheria p. 427,462; 5. Stati Uniti; 6. Austria; 7. Bulgaria.

Gruppo B gareggia da compiere tre prove: 1. Germania p. 317,233; 2. Svizzera p. 310,233; 3. ITALIA punti 308,467.

Ciclismo

Corsa su strada (Km. 100): 1. Charpentier (Francia) in ore 2,33'3" alla media di Km. 38,769; 2. Lapebie (Francia) a una macchina; 3. Nievergelt (Svizzera) a una macchina; 4. Scheller (Germania) id.; 5. Hollant (Inghilterra) id.; 6. Borgebray (Francia); 7. FAVALLI (Italia); 8. Carrelock (Belgio); 9. Putzeys (Belgio); 10. Tuncin (Turchia); 11. Buchwolder (Svizzera); 12. Sorensen (Danimarca); 13. Pivonik (Jugoslavia); 14. Ott (Svizzera); 15. SERVADEI (Italia).

Pallamano

Germania b. Ungheria 19-6; Austria b. Svizzera 11-8.

Palla canestro

Polonia b. Lettonia 28-25. Messico b. Egitto 32-31; Cecoslovacchia b. Germania 20-9; Brasile b. Usa 32-14.

Regate a vela

Categoria 6 metri: 1. Norvegia, in ore 2,8'17"; 2. Inghilterra, 2,8'9"; 3. ITALIA, 2,9'3"; 4. Olanda, 2,9'35"; 5. Germania, 2,9'51"; 6. Svezia; 7. Svizzera, 8. Argentina; 9. Finlandia; 10. Francia.

Classifica generale: 1. Svizzera punti 37; 2. Norvegia p. 34; 3. Svezia p. 32; 4. ITALIA p. 32.

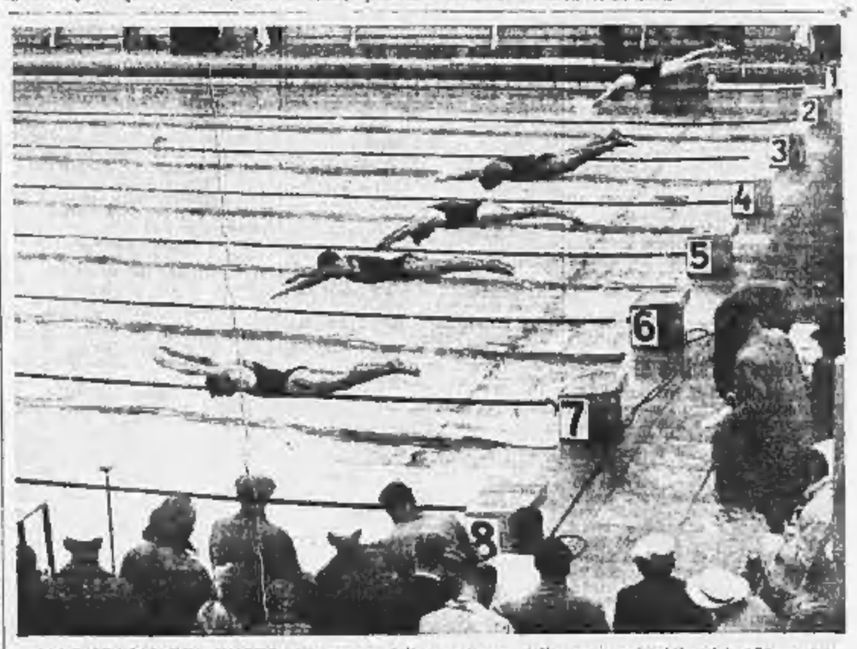
Categoria 8 metri: 1. Svezia, in ore 2,35'22"; 2. ITALIA, 2,35'24"; 3. Norvegia, 2,37'10"; 4. Finlandia, 2,38'20"; 5. S. Uniti, 2,38'46"; 6. Germania; 7. Francia; 8. Inghilterra.

Classifica generale: 1. Germania punti 48; 2. ITALIA p. 46; 3. Svezia p. 45.

Categoria stella: 1. Germania, in ore 1,41'3"; 2. Francia, 1,44'51"; 3. Olanda, 1,46'47"; 4. Svezia, 1,47'3"; 5. Turchia, 1,47'35"; 6. Inghilterra, 1,47'47"; 7. ITALIA, 1,48'3"; 8. S. Uniti; 9. Norvegia; 10. Belgio.

Classifica generale: 1. Germania punti 68; 2. Svezia; 3. Olanda; 4. ITALIA.

Classe olimpica: Classifica generale: 1. Olanda punti 141; 2. Germania p. 131; 3. Inghilterra punti 130; 4. ITALIA (bago) punti 97.



ALLO STADIO DEL NUOTO. La serma della partenza della gara maschile dei 100 metri stile libero, vinta dall'ungherese Csik.

CRONACA CITTADINA

I CONQUISTATORI DELL'IMPERO

Uno scaglione della "Gran Sasso,, rientra oggi dall'Africa Orientale

Esso sarà ricevuto con gli onori delle armi

Nel pomeriggio di oggi alle 17,32 giungerà alla stazione di Porta Nuova, reduce dall'A. O., una aliquota del 305° autoreparto della Divisione « Gran Sasso » già mobilitata a Torino dal 1° Centro automobilistico. L'aliquota del 305° autoreparto sarà ricevuta con gli onori delle armi.

Lo scaglione uscirà dalla stazione dalla parte di servizio di via Sacchi e, per corso Vittorio Emanuele, raggiungerà la Caserma Cavalli.

IL CAMPO MOBILE

La perfetta manovra sulle pendici di Cesana

I Giovani Fascisti sono giunti ieri a Cesana per la loro seconda tappa. L'accampamento è stato piantato in frazione Ponte Fredo. Partiti di prima mattina da Oulx, dopo aver smontato il campo con una rapidità e una precisione da veterani, preceduti dal comandante Piero Gazzotti — il quale li sprona con l'esempio a sempre migliorare, tanto che a tre giorni di distanza dalla partenza da Torino più non si riconoscono per i progressi fatti — si sono avviati lungo la strada provinciale che conduce a Cesana. Tra il quinto e il sesto chilometro, sulle pendici ovest di Serre Fraser, il battaglione ha compiuto una interessante esercitazione a fuoco.

I Giovani Fascisti hanno dimostrato durante la manovra un alto spirito di disciplina e una aggressività veramente encomiabili. L'esercitazione, pienamente riuscita, è stata seguita fase per fase dal Segretario Federale, il quale, al termine, si è vivamente compiaciuto con i suoi ufficiali e con i giovani per l'ottimo risultato. Il tema dell'azione comprendeva un attacco di sorpresa di alcune pattuglie nemiche contro il battaglione che, avendo per obiettivo Cesana, procedeva con misure di sicurezza in marcia lungo la strada provinciale. Comandava le pattuglie nemiche il capo manipolo Santini, che è riuscito, con appostamenti opportuni, a impegnare seriamente l'avanguardia e la retroguardia della colonna. I Giovani Fascisti si sono battuti per la montagna con rapidità e una spirito di iniziativa che solo la truppa già addestrata può avere. Malgrado la faticosa tattica, i giovani sono giunti a Cesana in ottime condizioni.

All'ingresso del paese, tutto imbandierato, erano convenuti a porgere il benvenuto a Piero Gazzotti e alle giovani Camicie Nere, il generale Randone e gli ufficiali superiori comandanti i reggimenti dislocati nella zona, il senatore Bouvier, il Segretario del Fascio Tarello, il Podestà Faure, il dottor Bonicelli, segretario del Fascio di Cavriere e altre personalità. Lungo le strade si affollavano i villeggianti e la popolazione che improvvisarono una vibrante manifestazione al Duce. Attraversata, musica in testa, la cittadina montana, il battaglione raggiungeva la località Ponte Fredde in riva al torrente Riga, e all'alt, in un batter d'occhio, si disponeva, compagnia per compagnia, nei punti destinati e piantava le tende. Gli stessi soldati di un reggimento accampato dall'altra parte del torrente, hanno espresso la loro ammirazione per la precisione con la quale i giovani manovravano.

Nel pomeriggio il generale Pucini, accompagnato dal generale Randone, dal Federale, dal console Morena, dal maggiore Basadonna e dagli ufficiali, ha visitato l'accampamento. Prima di allontanarsi il comandante della Divisione « Superga » si è vivamente compiaciuto con Piero Gazzotti per l'ottimo assestamento del campo e l'entusiasmo dimostrato dalle giovani Camicie Nere.

In seguito Piero Gazzotti, accompagnato dal sen. Parez, si portava a Claviere per ispezionare quel Fascio. Al suo arrivo erano ad ossequiarlo il segretario dott. Bonicelli, il Podestà Sofietti, il tenente Di Meo, comandante la tenenza delle Guardie di Finanza di Bardonecchia, il cappellano della Milizia don Bertolo e il parroco don Martino, il dirigente dei locali uffici R.A.C.I. e E.N.I.T., nonchè i dirigenti della deliziosa stazione di soggiorno. Il Federale ha quindi visitato la sede del R.A.C.I. interessandosi particolarmente al funzionamento di quegli uffici. Infine, con la funivia, si portava al Pian del Sole ad ammirare il magnifico paesaggio. A Pian del Sole è caratteristico il paese « Addis Abeba », tutto carbonizzato. Quando il 5 maggio scorso giunse la notizia della presa della capitale dell'Etiopia, la popolazione di Claviere, per solennizzare l'evento, fece degli immensi falò sulla montagna e quell'albero fu una delle vittime designate.

Domani il battaglione rimarrà a Cesana e compirà alcune esercitazioni pratiche e quindi pernotterà all'alba, attraverso la montagna, raggiungerà Beaulard.

Ritorno di Avanguardisti dai corsi di Forlì e di Rome

Alle ore 17,30 di ieri hanno fatto ritorno a Torino i capisquadra Avanguardisti che hanno frequentato per la durata di un mese il Corso a Forlì, per il conseguimento dell'idoneità a capi centuria Avanguardisti. I giovani durante il soggiorno a Forlì hanno avuto l'alto onore di essere visitati ed elogiati dal Duce. Negli occhi delle giovani Camicie Nere si leggeva la gioia provata giorni addietro per l'avvenimento che rimarrà scolpito nella loro memoria. I giovani, partiti capisquadra, sono ritornati insigniti del grado di capi-centuria.

E' annunciato per stasera alle 18 l'arrivo dei capicenturia Avanguardisti e dei capisquadra Marinaretti che hanno frequentato per un mese il corso, per il conseguimento del grado di cadetti, a Roma. Anche essi hanno visto il Duce, nella cornice della città millenaria, ove tutto parla della grandezza, della civiltà, della potenza della Patria.

Nel prossimo settembre poi gli Avanguardisti torinesi con quelli di tutta l'Italia si recheranno a Roma pel Concorso Dux.

Gli artigiani rurali in visita alla « 3 Gennaio »

Ha avuto luogo presso la Federazione Artigiani il rapporto dei capi dell'Artigianato rurale, presieduto dal Segretario provinciale Mario Urbinati, al termine del quale gli artigiani si sono recati a visitare la Colonia « 3 Gennaio », dove, ricevuti dal dott. De Dominicis, gli artigiani distribuirono ai piccoli coloni numerosi doni. Dopo la visita il Segretario della Federazione offriva alla Direzione della Colonia, a nome della Federazione stessa, i paramenti sacri per la chiesa della « 3 Gennaio » e, a nome degli artigiani rurali, per i Balilla della Colonia, numerose cassette di magnifiche frutta. E' stato quindi inviato un vibrante telegramma al Segretario Federale al campo dei Giovani Fascisti.

Giovani Fasciste di ritorno dalle Colonie

Alle ore 12 di ieri sono arrivate alla stazione di Porta Nuova, provenienti dalla Riviera, ottanta Giovani Fasciste, colà a suo tempo inviate dal Fascio Femminile. Erano a riceverle il vice-Segretario Federale Giai e la signora Fioretta.

Visite e omaggi del presidente dei volontari di guerra

Ieri il colonnello Baseggio, Sanepolerista, presidente della Associazione Volontari di guerra, accompagnato dal vice presidente avv. Castino, ha fatto visita di omaggio al nuovo Prefetto e poscia si è recato a consegnare la tessera di volontario di guerra per la recente campagna di Africa al podestà comm. ing. Sartirana, al vice podestà conte De la Forest de Divonne, al nobile Ponte di Pino, membro del Direttorio Federale.

Il Calendario delle Fiere

Disposizioni del Consiglio dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino ricorda che, in applicazione del R.D.L. 29 gennaio 1934, n. 454, sulla disciplina delle Fiere, mostre ed esposizioni, entro il 30 settembre prossimo dovranno essere presentate le domande intese ad ottenere l'autorizzazione per le manifestazioni da includersi nel relativo calendario e che si svolgeranno nel 1937. Le domande relative a manifestazioni di carattere internazionale, nazionale e interprovinciale dovranno essere rivolte per il tramite di S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del Commercio, sezione Fiere, in carta da bollo da lire 6 e corredate di dieci copie del programma e del piano finanziario nonchè del conto consuntivo della manifestazione precedente e di una relazione illustrativa degli scopi che ogni singola iniziativa si propone. Le domande riflettenti manifestazioni di carattere provinciale e locale dovranno invece essere redatte in carta da bollo da L. 4 e dirette al Consiglio stesso per essere comprese nel calendario da formare ai sensi dell'art. 8 del predetto R. D. L. 29 gennaio 1936.

Il Consiglio richiama la particolare attenzione degli Enti e Comitati organizzatori nonchè dei sigg. Podestà dei Comuni in cui abbiano luogo manifestazioni soggette ad autorizzazione, sulle precise norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il quale ha espressamente dichiarato che non potranno essere prese in considerazione domande pervenute dopo il 30 settembre e non potranno avere luogo durante il 1937 manifestazioni non comprese o nel calendario ufficiale formato dal Ministero o in quello provinciale formato dal Consiglio.

L'orario dei negozi

Alcune disposizioni per i forai e per le aziende in grosso di abbigliamento, arredamento e varie

L'Unione fascista dei commercianti comunica che in seguito ai decreti emanati dal Prefetto per il riposo settimanale e domenicale delle categorie del commercio e per l'orario feriale degli esercizi di vendita, a cura degli organi di categoria sarà compilato l'elenco dei forni con laboratorio proprio di pasticceria, ai quali è data facoltà di seguire l'orario delle pasticcerie tipiche.

Alle aziende in grosso delle categorie dell'abbigliamento, dell'arredamento e varie, è fatto obbligo di denunciare ai rispettivi Sindacati provinciali in quali ore il personale dipendente godrà di fatto della sospensione meridiana dell'attività.

Affinchè non vi siano dubbi in proposito è esplicitamente confermato che per il personale restano immutati gli orari di lavoro fissati con i contratti collettivi. Le modificazioni dell'orario d'esercizio non possono giustificare in nessun caso un aumento dell'orario di lavoro, che resta regolato esclusivamente dalla legge e dai concordati intersindacali.

Il fratello dell'on. Orsi reduce dall'A. O.

Il ten. degli Alpini ing. Cesare Orsi, fratello dell'on. sente Alessandro, è sbarcato ieri a Napoli dal « Sannio » reduce dall'A. O. Squisitezza della vigilia, fece parte dello stesso battaglione del Podestà di Torino.

Cuore di Sovrana

La visita della Regina agli infermi di una Clinica

Nelle prime ore della mattinata di ieri è giunta in automobile da S. Anna di Valdieri S. M. la Regina.

L'Augusta Signora, che con squisita bontà e nobile animo si dedica alle cure e alle attenzioni più vigili per gli infermi di cui è affidata (è ben noto lo speciale Istituto da Lei creato a Roma) si è recata alla Clinica Sanatrix.

Quivi la Sovrana ha visitato alcuni ricoverati da Lei fatti ricoverare tempo addietro e ha voluto assicurarsi dei miglioramenti del loro stato.

Erano a ricevere S. M. la Regina, il dott. Lanfranchi e altri dirigenti della Casa di cura, i quali hanno accompagnato l'Augusta Signora nella visita. I malati hanno espresso alla Sovrana tutta la loro riconoscenza per la sua gentile premura e per il costante interessamento.

S. M. la Regina ha constatato i progressi fatti dagli ammalati ed ha espresso ai sanitari curanti il proprio vivo compiacimento.

Subito dopo l'Augusta Signora lasciava la Clinica e la nostra città.

La partenza del Ministro De Vecchi

Col direttissimo delle ore 21,15 è partito per Roma il Ministro dell'Educazione Nazionale e Quadrumviro della Rivoluzione conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Erano ad ossequiarlo in stazione S. E. il Prefetto e il Rettore Magnifico della R. Università.

LA SCOMPARSA DI UN SOLDATO VALOROSO E FEDELE

E' MORTO IL GEN. PEROL primo Comandante della Milizia a Torino

L'annuncio al Federale al Campo mobile - La benedizione della Salma stamane presenti i Gerarchi di tutto il Fascismo torinese - I funerali alle 10,30 di domani a Chiomonte a spese della Federazione dei Fasci

Domenica, assistito dai famigliari, è deceduto il generale di divisione gr. uff. Clemente Perol, luogotenente generale nella riserva della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Colpito da grave malattia, era stato per lungo tempo degente all'Ospedale militare, e soltanto in questi ultimi giorni era stato ricoverato all'ospedale omeopatico di via Orto Botanico per subire un intervento chirurgico. Ma prima ancora che egli fosse sottoposto all'atto operatorio la morte sopraggiunse improvvisa.

La notizia fu subito comunicata al campo di Oulx, il Segretario Federale, il quale impartì le disposizioni per i funerali che avverranno a spese della Federazione stessa. Stamane alle ore 9 alla salma sarà impartita la benedizione. Saranno presenti i membri del due Direttori, gli ispettori federali, i triumviri di tutti i Gruppi rionali con larghe rappresentanze. La Milizia ha convocato tutti i suoi ufficiali, che interverranno in uniforme di marcia. Dopo la benedizione, che sarà impartita nell'ospedale di via Orto Botanico, la salma proseguirà per Chiomonte, dove mercoledì alle 10,30 avranno luogo i funerali. Saranno di nuovo presenti larghe rappresentanze del Fascismo torinese e tutto il Fascismo locale.

Dinanzi alla salma sono sfilati per tutta la giornata di ieri ufficiali dell'Esercito e della Milizia, vecchi fascisti, amici e ammiratori dell'estinto. I capi-nucleo e i capi-settore del Gruppo Rionale Bazzani, cui egli apparteneva, hanno montato la guardia d'onore nella camera ardente.

Alla famiglia sono giunti numerosi telegrammi di condoglianza da parte di personalità politiche e militari.

Stampato con il generale Perol una bellissima figura di soldato e di fascista. Mentalmente per nascita, col lo rimane per temperamento tutta la vita; e da ciò una solidità, un impegno a durare e a resistere, una cordiale fierezza, che sono, appunto, le doti migliori del Patriota. Per lui dare l'adesione al Fascismo fu uno scatto naturale, un modo di essere conseguente con se stesso, con la sua vita di soldato. Torino non dimentica di avere avuto primo comandante della Milizia un uomo così grande di bontà e di generale; e che in questo quadro la organizzazione della Milizia confinaria in Piemonte, fascista dunque coll'anima perchè milite; e milite perchè fascista. Vorremmo ripetere per lui la storia di servizio della sua carriera di soldato; e anche se il modo migliore di scrivere di lui, il modo migliore di esprimere — elaborato — la nostra commozione. Ma i suoi meriti sono tanti che siamo costretti a rinunciare.

Nato a Chiomonte settant'anni or sono, a diciannove anni e sottotenente degli alpini, ed è assegnato al 3.o reggimento. Lo lascia per passare in Africa, nel 1887; e per un anno compare quei più ampi orizzonti che soltanto più tardi avrebbero diventati intimi. Tornato in Italia riunito nel suo reggimento, in quel 3.o Alpini rimasto sempre presente nel suo cuore e nelle canzoni di nostalgia. Alpino lungo anche tra i fanti; e promosso capitano, e poi maggiore, partecipa alla guerra libica nel 6.o Fanteria. Si ammala per causa di servizio; ma in primavera del '12 lo ritrova. L'Italia è tutta uno squillare di trombe, e anche il maggiore Perol è pronto a combattere, Tenente-colonnello, colonnello, magnifico generale. Ecco in poche parole riassunto un periodo di attività e di intelligente.

Nel 1893 egli ha una prima medaglia d'argento. Aveva rischiato la vita per soccorrere due compagni: lo aveva fatto come si fa la cosa più naturale di questo mondo, e forse si era stupito della decorazione. Era stato un bravo alpino, ecco tutto. La medaglia, al valor civile, gli fu concessa a per avere il 31 dicembre 1893 in Cresoney La Trinité (Torino) in occasione di una gita al Monte Rosa, allo scopo di prestare aiuto a due compagni impossibilitati a proseguire il cammino, passata l'intera notte all'aperto sul Monte Rosa, ad una elevazione di 4000 metri, esponendo per tal modo la propria vita a manifesto pericolo ».

Anche nella campagna libica diede ottima prova di sè. Già comprendevano in sui salite per gli strapazzi ai quali si sottoponeva, incarante sempre di ogni disagio, gli è tributato il seguente encomio: « Quale comandante di compagnia all'attacco retroguardia nel ripiegamento, fatto in difficili condizioni, si distinse per calma ed intelligenza (Messri, 26 novembre 1911) ».

Nel giugno del 1916 si guadagna una seconda medaglia d'argento, con una bellissima motivazione che pone nel giusto rilievo le sue qualità di comandante: « Con infaticabile attività e con pari perizia organizzava e difendeva il settore assegnatogli e con disturbi compiva ardita operatività infondeva nei dipendenti tale elevata fiducia nelle proprie forze da costituire per ben tre giorni e violento bombardamento, attuato con ripetuti attacchi che scatenò sull'trincee contro le munite le trincee delle nostre truppe. Val Mommbaschi giugno 1916 ».

E nell'ottobre dello stesso anno si guadagna ancora un'altra medaglia d'argento, con una motivazione che non si legge senza commossa ammirazione: « Sotto il fuoco nemico continuamente presente lavorò, diresse con vera perizia la costruzione della trincea difensiva di Monte Vulon. Esempio ai propri dipendenti di calma, di attività e di tenacia. Comandante di un gruppo tattico, lo guidò con energia ed intelligenza e si portò in testa alle prime ondate d'attacco per trascinare, con l'esempio, le truppe all'assalto delle difficili e ben difese posizioni nemiche. Rimase ferito alla testa e diede prova ammirabile di serenità e valore. Monte Pasubio, ottobre 1916 ».

In queste righe la riconoscenza quasi la rendiamo e la amaremo; ricompia davvero di calma e di tenacia, e pure a un tempo tenacissimo ed entusiasta. Ed ora che non è più, tutti sentiamo che le sue virtù sono di quelle che durano, perchè restano istantaneamente nella vita degli altri: insegnano; e poi anche nel ricordo nostro, subito il modo di superarsi continuamente, ridentemente operoso. Ed ogni resto, pallido che dalle nostre brevine, vede, inevitabilmente, essere amato dalle nostre opere.

Una gita per l'Italia della Pro Arte e Cultura

Nell'intento di far meglio conoscere le ridenti spiagge dei nostri mari, la Pro Arte e Cultura effettuerà, in comodi autobus, dal 15 al 22 corrente, una gita al mare percorrendo il Tirreno da Genova a Viareggio, Pisa per Lucca, Montecatini, Firenze, Valdarno, valicando l'Appennino al passo di Vernazzola, raggiungerà Rimini toccando poi il litorale adriatico da Riccione a Cervia.

Per informazioni rivolgersi alla Pro Arte e Cultura tutti i giorni feriali dalle 15,30 alle 18,30 in via Principe Amedeo 20 bis.

La Spagna comunista

Orrori e rovine nel racconto d'una torinese

E' giunta oggi nella nostra città, proveniente da Genova, ove è sbarcata dal « Principessa Giovanna », la nostra concittadina signora Vittoria Masso con la sua bambina. Essa ha lasciato Barcellona venerdì 7 corrente nella mattinata. Ha assistito così agli ultimi episodi rivoluzionari verificatisi nella capitale catalana, ove è rimasta ben otto giorni prima di ottenere il permesso di imbarco dal comitato comunista.

Una triste odissea

Abbiamo voluto sentire da lei il racconto delle vicende vissute, la narrazione delle quali è tanto più interessante in quanto molti nostri connazionali sono trattenuti in Catalogna da ragioni di interesse che non possono trascurare per non perdere il frutto di anni e anni di lavoro.

— Non appena scoppiata la guerra civile — ci ha detto la signora Masso — e verificatisi i primi episodi di violenza da parte dei rossi, più che per me per la mia bambina mi vidi costretta ad abbandonare Barcellona e cercare lavoro come cassiera presso un italiano che gestisce un ristorante a Castelldefelz, spiaggia abbastanza frequentata nelle vicinanze della metropoli.

« Ho trascorso nella piccola cittadina balneare ore di vera angoscia, poichè le bande di comunisti e anarchici, che hanno disarmato la guardia civile (corpo che invece asseriscono completamente devoto alla loro causa) si presentavano più volte al giorno urlando e schiamazzando, nel locale, ove urlato l'ordine di « In alto le mani! » ci perquisivano e minacciavano, insultandoci e accusandoci di essere loro nemici, perchè italiani e quindi fascisti.

« Seppi attraverso la radio, con la quale spesso il nostro Console comunicava con i connazionali residenti in Catalogna, che era possibile ottenere dei permessi di rimpatrio. La vita era insopportabile anche a Castelldefelz, e da quel momento in poi la mia sola aspirazione fu quella di fuggire.

« Raggiunsi Barcellona, sempre con la mia bambina e mi presentai al comitato dei comunisti. Qui vi dovetti ritornare più volte, poichè concessomi il permesso di emigrazione, il capo dei rossi mi negò quello necessario al ritiro dei bauli. Il segretario del comitato mi riceveva con altri italiani in una stanzaccia a terreno, ove le guardie rosse ci insultavano e vilipendevano con le più volgari ingiurie. Finalmente dopo lungo andare e venire, dopo ore ed ore di anticamera, solo con l'intervento personale del Console italiano ebbi il desiderato permesso.

« Si trattava, però, di andare a ritirare le cose mie a Castelldefelz con un camion.

« Il viaggio, di una ventina di chilometri, fu quanto mai pauroso. Temevo per la mia bambina, che non mi lidavo ad abbandonare in nessun luogo. Ogni cento metri una barricata o un posto comunista sbarrava la strada. Si era costretti a scendere e ad esibire permessi e lasciapassare. Come Dio volle potei ritirare ogni cosa e raggiungere nuovamente Barcellona.

Spettacolo macabro

— Qual'è lo stato della città?

— La vita è completamente paralizzata. Non c'è più una chiesa in piedi. Molte rovine di edifici sacri, incendiati con bidoni di benzina, fumano ancora sinistramente. Ho visto all'ingresso di sei o sette conventi di clausura, le salme dissepolte di frati e monache, con le sigarette fra i denti, spettacolo macabro e malsano, che atterrisce.

« Molti negozi sono stati saccheggiati. In altri, costretti all'apertura, le merce deve essere consegnata ad acquirenti che pagano per mezzo di buoni del comitato comunista. I saloni di due grandi alberghi, il Ritz e il Colon, sono sede dei comitati anarchici e rossi e nelle sale da pranzo sono sistemati tavolati, ove le guardie comuniste vanno a mangiare.

« Gli ospedali e le cliniche e i palazzi requisiti sono pieni di feriti. Le bande non lasciano in mano ai rossi e non si può ritirare la bandiera nemmeno.

« Negli ultimi giorni si poteva circolare. Ma le strade deserte, ove passavano radi i tram e gli autobus, che hanno ripreso un servizio saltuario, presentavano un aspetto tragico e impressionante, poichè su ogni crocicchio erano stesi a terra dei cadaveri di assassinati.

« Le notti di Barcellona sono buie. Le centrali elettriche non funzionano da tempo. Di quando in quando colpi di arma da fuoco rompono il sinistro silenzio. Sebbene il governo abbia più volte ricordato l'assoluta proibizione alle guardie rosse di introdursi nelle case private, i comunisti, in gruppi di dieci o dodici, entrano a forza nelle abitazioni e, presi a forza coloro che ritengono sospetti, li trascinano fuori e sparano loro nella schiena.

« Queste bande sono costituite per buona parte da delinquenti che i comunisti hanno liberato dalle carceri.

« La vita dei sospetti è quanto mai tragica. Abbandonate le loro case, essi vivono in quelle di amici caritatevoli ».

— Che cosa si dice sulla battaglia che si sta svolgendo.

— A Barcellona le notizie sono quanto mai vaghe. Sebbene sia proibito con le più fosche minacce di prendere in stazione radiofonica di Siviglia, molti lo fanno di nascosto. La maggioranza dei catalani spera di ora in ora di aver buone notizie sull'avanzata e sui progressi dei valorosi soldati del generale Franco ».

Promossi agli esami di maturità classica

Elenco dei promossi del R. Liceo Gioberti. — I seguenti studenti hanno superato gli esami di maturità classica (3ª liceale) al R. Liceo Gioberti: Bazzano Renato, Bongiovanni Egidio, Borgatti Carlo, Bosco Paolo, Cassanelli Nilo, Cera Giovanni, Cerruti Elisa, Comuzio Mario, Consolandi Giovanni, Conti Angelo, Conti Giuseppe, Corgnati Maurizio, Fornero Oreste, Gambaro Angelo, Guidozzi Lorino, Gulli Anna, Maffei Costantino, Manemi Mazzoleni, Martini Arnaldo, Pasqua Vincenzo, Pedemonti Alessandria, Perinetto Armando, Pistarino Geo, Ronco Giorgio, Ruella Bartolomeo, Sacchetti Raimondo, Santià Enrico, Santià Francesco, Santoli Vittorio, Scaramal Aldo, Schettini Emilia, Soleri Luigi, Veltani Levanno, Vigitello Maria, Volante Leonardo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse
Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto.
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINDPOLI: Teatro, attrazioni. 1. 2.
MOTONAVE: 21,30: Crociera danze 1. 2.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: ore 21-2: v. Monvalleri 52.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'alfiere nero ». Comico.
CHIARELLA: Riv. Bar delle meraviglie e film «Cleo, zobre et mantenaux».
IDEAL: Fammi fallire e Comp. J. Vanity.
STATUTO: « Il milione », di Chir. 1,05.
MAFFEI: « Primula rossa » e Varietà.
ALPI: La battaglia. Bojer. A. Bella.
NAZIONALE: I due Re. Jannings. 1,05.
MASSIMO: « Maschera tragica ». Grande capolavoro di Willy Forst. 1,05.
ITALIA: Valser addio di Chopin. 1,05.
SAVOIA: «Passaporto rosso». Miranda.
DORSO: « Scomparsa Stella Parish ».

I divertimenti

OGGI AL CINECORSO
« La scomparsa di Stella Parish » con Kay Francis - Paul Lukas
Produz. 1936-1937 (Warner Bros).

NAZIONALE: I DUE RE
con Emil Jannings e L. Konstantin

Bollettino Demografico

10 Agosto 1936 - XIV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	15

Tragica traversata del Po

Un ventiquattrenne annegato

Poco dopo le ore 23 di ieri una mortale sciagura è avvenuta sul Po, all'altezza della regione Barbaroux.

Una comitiva di giovanotti stava attraversando in barca il fiume, quando uno di essi, il ventiquattrenne Antonio Albano, impresario, abitante in via Oneglia, il quale stava remando a poppa del natante, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua.

Invano i compagni tentavano di recargli aiuto. A nulla serviva l'intervento di barcaioli accorsi all'allarme. Il titolare di uno stabilimento di bagni, Maurizio Mauro e un suo bagnino si mettevano senz'altro, uniti agli altri, alla ricerca del poveretto.

Soltanto dopo un'ora di scandagli si riusciva a recuperare la salma dell'Albano.

Dopo le formalità legali esperite dal medico municipale dott. Camuto e da funzionari di polizia, la salma è stata portata agli Istituti del Valentino.

L'importo degli affitti rubato ad una portinaia

Ieri l'altro, verso le ore 11,30, la portinaia Domenica Dall'Agnol, custode della casa di via Rivarolo 4, uscita per brevi momenti — il tempo di salire al terzo piano delle stabile — constatava al suo ritorno che ignoti ladri, forzata la porta del suo bugigattolo, avevano saccheggiato ma diretto rubandovi l'intero importo delle mesate di affitto consegnatele dagli inquilini: in tutto 1455 lire.

La Dall'Agnol si è recata al Commissariato Borgo Dora a denunciare il furto, che deve essere stato perpetrato certamente da persona pratica del luogo e delle abitudini della portinaia.

La rottura di un tubo dell'acquedotto

In corso Lecce, all'altezza della strada della Pellerina, si ruppe ieri un tubo dell'acquedotto, provocando un parziale allagamento. Fu prontamente provveduto alla riparazione sotto la direzione dell'ing. Losana.

VECCHIA INVESTITA DA UN CICLISTA

Nel pomeriggio di ieri si è recata a farsi medicare all'ospedale di S. Giovanni certa Ernesta Sampietro vedova Pettavena, in Giovanni, di anni 80, abitante in via San Massimo 45. Poco prima, percorrendo via Fratelli Calandra, all'angolo di via del Mille era stata investita dal ciclista Pietro Manfredo, abitante in piazza Solferino 29. Il quale, di guardia le cadeva addosso, facendole così riportare la probabile frattura del collo laterale dell'omero sinistro, e la giudica guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

STATO CIVILE

10 Agosto 1936 - XIV

Enrico Bona Clotilde n. **Ribotto**, anni 68, di Mombaruzzo Biello, casalinga, v. Mondovì 18 - **Borato Fausto** fu Giacomo, a. 24, di Cuffiano Monferr., meccanico portalo, c. il Margherita 59 - **Zanchi Maria** m. **Bosco**, a. 52, di Rivoli, casalinga, v. Maroncia 26 - **Auer Vittoria** di Alfredo, di m. 11, di Torino, via Torino 7 - **Rasolli Antonio** fu Giuseppe, a. 57, di Carmagnola, ferroviere, v. Pesaro 27 - **Caloppo Luigi** fu Giovanni, a. 71, di Pianezza, pensionato, v. Venaglio 60 - **Capra Giuseppa Vittoria** fu Francesco, a. 73, di Chieri, falegname, v. A. Peyron 15 - **Ciarelli Clotilde** e **Carnero**, a. 32, di Torino, casalinga, v. Cassala 20 - **Sem Giuseppe** fu Luigi, a. 78, di Torino, muratore, v. Bonelli 3 - **Amie Mario**, a. 42, di Novara, negoziante, via Oc 60 - **Actis-Giorgetto Giuseppe** fu Giovanni, a. 62, di Torino, impiegato, v. Revigliasco 286 - **De Andreis Camilla** v. **De Andreis**, a. 47, di Alba, casalinga - **Disolvo Domenica** v. **Tarsone**, a. 34, di Palermo, casalinga - **Bragazzi Maria** nata Calcaveri, a. 71, di Ferrara, vedova - **Actis Armanda** fu Giovanni, a. 59, di Torino, invalida - **Bassano Pietro** fu Domenico, a. 44, di Asiano, operaio - **Frigera Francesco** fu Pietro, a. 66, di Torino, falegname - **Della Piana Francesco** fu Teobaldo, a. 66, di Alba, agricoltore - **Ciocci Antonio** fu Valerio, a. 56, di S. Quirico Piano in Garfagnana - **Actis Eugenia** v. **Rean**, a. 75, di Asola, pensionata - **Cocillo Stefano** fu Giuseppe, a. 66, di Canale Lanzo, manovale - **Scolaverdi Romano** fu Battista, a. 23, di Cuneo, studente - **Giribuni Marina** v. **Piantanida**, a. 25, di Torino, casalinga - **Montionno Giovanni Battista** di Angelo, a. 27, di Ferrere d'Asti, negoziante - **Grand'U.F. Parsi Clemente** fu Vittorio, a. 70, di Chiaromonte, generale di Divisione - **Pantale Giovanni** fu Tommaso, a. 59, di Monale, esercente.

ZUPPE CIRIO
di piselli di pomidoro di asparagi di sedani
appetitose nutrienti economiche

RAZZIA
L'insetticida che trionfa da quasi un secolo senza avvelenare nessuno
S. A. RAZZIA - già JAQUES NEUMANN - MILANO -

BARI
5-21 SETT.

RIDUZIONI FERROV. 50%
FIERA DEL LEVANTE

VENEZIA
Nuovo Casino Municipale al Lido
APERTO DAL 1.o AGOSTO
Dal primo marzo prossimo e fino all'estate il Casino avrà la sua sede in uno dei Palazzi più sontuosi del Canal Grande
Per informazioni:
S.A.V.I.A.T. - LIDO - VENEZIA
ENIT

La pubblicità della « Gazzetta dello Sport » e sue pubblicazioni (Gazzetta della Domenica, Domenica Sportiva, Campioni e Avvenimenti del Giorno, e Almanacco della Gazzetta dello Sport) è gestita dal 1° Dicembre 1935-XIV dall'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO e sue Succursali

GLI AUMENTI SALARIALI

Il contratto dei dipendenti
delle aziende commerciali di metalli

Roma, 10 notte.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero per le Corporazioni ha pubblicato in questi giorni il contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato fra la Federazione fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati e la Federazione fascista degli addetti alle Case di deposito vendita e spedizione.

Tale contratto disciplina il rapporto di lavoro di oltre ventimila lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali di ferro metalli ferramenta armi e munizioni, articoli di elettricità, apparecchi radiofonici, ecc. Con tale patto si è raggiunta una stabile classifica del personale sia impiegatizio che operaio e sono state fissate le norme che regolano l'apprendistato. Il lavoro straordinario sarà retribuito con la maggiorazione del 20 per cento se diurno e del 50 per cento se notturno.

Il contratto migliora la legge per quanto riguarda le ferie degli impiegati e stabilisce per gli operai sette giorni all'anno fino a vent'anni di servizio prestato e dieci giorni per anzianità superiore. Per il trattamento in caso di malattia è confermato l'obbligo di iscrizione alla Cassa malattia addetti al commercio. E' stato stabilito il sistema per la determinazione della paga oraria che si fissa considerando il mese di duecento ore.

Le due organizzazioni sindacali, entro il 31 dicembre del corrente anno, provvederanno all'istituzione di una Cassa di previdenza. I minimi salariali saranno stabiliti nei contratti provinciali che si stipuleranno entro il 31 dicembre del corrente anno.

Restrizioni al permesso di caccia
in provincia di Torino

Roma, 10 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera due decreti del Ministro per l'Agricoltura e Foreste riguardanti restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Torino.

Il primo decreto stabilisce la proroga fino a tutta l'annata venatoria 1936-37 del divieto di caccia e di uccellagione nella zona della provincia di Torino della estensione di ettari 111 circa delimitata dai seguenti confini: a est strada ferrata Chivasso Asti dal ponte in ferro sul canale Cavour al ponte sul Po che attraversa la linea tranviaria Chivasso-Brusasco; a nord il canale Cavour fino all'inizio del canale stesso a lungo l'argine del fiume Po fino al ponte del Po di Chivasso; a ovest il ponte sul Po di Chivasso e il tratto di viale fino alla stazione di San Genesio; a sud la strada provinciale (linea tranviaria Chivasso-Brusasco) dalla stazione di San Genesio al ponte sul Po della Chivasso-Asti.

Il secondo decreto stabilisce pure la proroga fino a tutta l'annata venatoria '36-'37 del divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Torino delimitata dai seguenti confini: da Rivarolo Canavese la strada di circonvallazione, quindi la strada provinciale per Ozegna fino a incontrare in regione Madonna delle Gave la linea del confine provinciale fra Torino e Aosta. Di qui segue il confine tra le provincie di Torino e Aosta fino ad attraversare in regione San Pietro il torrente Orco, quindi segue la strada della Giustizia per arrivare alla provinciale Cuorgnè-Rivarolo che segue poi fino a raggiungere a Rivarolo Canavese il punto di partenza.

La mostra coloniale
che si terrà ogni tre anni a Napoli

Roma, 10 notte.

Il Ministro delle Colonie on. Lessona ha ricevuto il podestà di Napoli avv. Orgera recatosi a Roma per prendere gli accordi preliminari alla organizzazione della Mostra coloniale che si terrà nella città ogni tre anni a cominciare dal 1937. Al podestà, il Ministro ha comunicato che per disposizione del Duce la Mostra anziché limitarsi alla rassegna artistica comprenderà l'illustrazione di tutte le attività e possibilità del vasto impero coloniale italiano.

Il podestà ha esternato al Ministro la più viva soddisfazione pregandolo ancora una volta di rendersi interprete presso il Duce della profonda gratitudine dell'intera cittadinanza che nella decisione del Capo scorge il rinnovato segno della sua benevolenza per Napoli.

Chiarimenti sull'avanzamento
dei tenenti di fanteria

Roma, 10 notte.

E' stato rilevato che, mentre i bollettini militari sovente recano promozioni di tenenti di cavalleria, artiglieria e genio, scarse sono le promozioni dei tenenti di fanteria che pure hanno anzianità maggiore. A questo proposito, per evitare impressioni non giuste, ma non perciò trascurabili, di un diverso trattamento fra le varie armi del R. Esercito, il *Forze Armate* pubblicano alcuni chiarimenti.

Il giornale ricorda che gli articoli 23 e 185 della legge sull'avanzamento prescrivono che i tenenti delle diverse armi, i quali prima di aver compiuto otto anni di permanenza in grado siano raggiunti dal turno di promozione per il verificarsi di una vacanza nel grado superiore, ricevano l'incarico di questo grado e sono poi automaticamente promossi allorchè raggiungono l'ottavo anno. Questo si verifica oggi per i tenenti di cavalleria, artiglieria e genio. Invece per la fanteria i ricordati articoli della legge sull'avanzamento non possono ancora essere applicati, e ciò per il forte squilibrio delle carriere delle diverse armi che, come è noto, preesisteva alla legge.

La sproporzione numerica esistente nelle armi stesse fra gruppi di ufficiali di una medesima età fa sì che in questi primi anni di applicazione della legge sussistano ancora inevitabilmente sperequazioni: esse però già sono attenuate appunto per opera della legge e finiranno per scomparire quando la legge stessa avrà avuto il suo pieno effetto.

Occorre ricordare che per rendere meno sensibili le sperequazioni attuali non ha portato a otto anni la permanenza minima nel grado che la precedente legge fissava a sei, ha cioè ritardato di non poco la carriera dei tenenti delle armi attualmente più favorite che altrimenti avrebbero dovuto essere promossi quando invece furono investiti dell'incarico del grado superiore. Per viepiù attenuare la difficile situazione dei subalterni di fanteria quest'anno fu anche aumentato l'organico dei capitani portando da 240 a 320 le promozioni dei tenenti, ottenendo così di potere sbloccare entro lo anno i tenenti con anzianità 20 e 21.

Il giornale aggiunge che il Ministero segue con attenzione la situazione delle carriere e cerca di avviarle il più rapidamente possibile alla loro parità. Quest'anno poi in conseguenza delle difficoltà di comunicazioni in A. O. I. le procedure di avanzamento degli ufficiali colà dislocati non sono ancora ultimate. Ciò porta naturalmente per la nota applicazione dei criteri comparativi dell'attuale legge a dovere ritardare le promozioni in tutti i gradi. E' da prevedersi che la maggior parte di esse potranno effettuarsi solo alla fine dell'anno.

Interessante causa per un metodo
di cura della malaria

Roma, 10 notte.

Una interessante causa in materia di concorrenza sleale si è svolta presso il nostro Tribunale civile. Il prof. Guido Cremonese aveva citato il prof. Giacomo Peroni e l'Istituto biochimico italiano di Milano, in persona del proprietario prof. Giovanni Lorenzini, chiedendone la condanna solidale ai danni, come responsabili di danno generico e di concorrenza sleale.

Assumeva il Cremonese essere egli l'inventore di un nuovo metodo di cura della malaria basato sull'uso del mercurio da lui scoperto nel 1919 e concretatosi in un suo prodotto denominato «amalarina» noto ai lettori per le polemiche di stampa avutesi in proposito gli scorsi anni; essere il Lorenzini il produttore di un nuovo rimedio denominato «M. 3» e posto in commercio nel 1935; avere il Peroni, in un volume «Malaria» edito nell'anno 1933 dall'Istituto editoriale biochimico, pure appartenente al Lorenzini, non soltanto criticato la «amalarina Cremonese», ma aver egli condotto la critica in modo tale da far credere che le esperienze, che nel citato volume venivano ricordate, (condotte dal Peroni sotto la guida dell'Opera Naz. Combattenti) fossero state fatte con un prodotto diverso dalla «amalarina» (che in realtà era stata impiegata) e confondibile con il nuovo «M. 3».

Rispondeva il Peroni (assistito dall'avv. Ercole Graziadei), confutando la domanda attrice e dimostrando la propria buona fede. Analogamente si comportava in giudizio l'Istituto Biochimico a mezzo degli avv. Michele Coppola e C. Liegi.

Il Tribunale, con una dotta sentenza del giudice cav. Russo Carmelo, ha fissato i principii assai interessanti in materia di critica scientifica, di danni in genere, e di danni per concorrenza sleale in particolare. Sul tema del danno in genere ha rilevato il Tribunale come le critiche mosse dal Peroni non esorbitassero dalla normale critica scientifica, sempre consentita e desiderabile; e come in particolare, l'accenno del Peroni ad una modifica della formula della «amalarina» da lui stesso suggerita, risultasse corrispondente alla verità quale documentalmente provato in causa.

Passando ad esaminare l'altro profilo della causa: quello della concorrenza sleale, il Tribunale, dopo aver definito giuridicamente questo punto, ha parimenti ritenuto che nella specie non ricorsero gli estremi, anzitutto perchè, stante la differenza intrinseca dei due prodotti, la confusione non appariva possibile; in secondo luogo perchè nulla faceva ritenere che il Peroni ed il Lorenzini avessero avuto l'intenzione di attribuire al nuovo prodotto «M. 3» i risultati che erano propri della «amalarina». Infine perchè i requisiti della novità e della specialità che dovrebbero ricorrere nel prodotto del Cremonese per poter questi aspirare a tutela per via di repressione di concorrenza, non appaiono provati, essendo stata confessata sia l'originalità che la sostanza di composizione.

La fatale ascensione
di un alpinista

Bolzano, 10 notte.

Sulla parete Riss, del monte Ivigna, il giovane impiegato Federico Strauss, di 18 anni da Mais Alta, mentre era un amico, certo Giovanni Kofler, stava effettuando la scalata e la cima era quasi raggiunta a un tratto perdeva lo equilibrio e precipitava nel vuoto. Disgraziatamente la corda che lo teneva legato all'amico, forse per avere strisciato contro una aguzza sporgenza di roccia si spezzava, sicchè il giovane, dopo aver fatto un volo di oltre cento metri, andava a sfracellarsi sulla roccia sottostante. Recentemente lo Strauss aveva già tentato una prima volta di scalare la parete Riss dell'Ivigna; ma mentre stava per condurre a termine felicemente la difficile impresa, precipitava. In quell'occasione la corda lo trattenne sospeso sul precipizio, talchè i compagni poterono trarlo in salvo. Il giovane alpinista però non si dava per vinto. Egli ritentava la scalata che gli doveva riuscire fatale.

Ritrova il marito morto
asfissiato dal gas

Roma, 10 notte.

Una macabra scoperta è stata fatta in un appartamento al Lungotevere Flaminio abitato dalla famiglia Loran. Nel pomeriggio la signora Loran coi familiari si recava a Tivoli, mentre il marito Giuseppe Loran di 67 anni da Sar (Ungheria) rimaneva solo in casa. Allorchè la signora fece ritorno a casa fu colpita, appena varcata la soglia, dal fortissimo odore di gas. Recatasi nella stanza da letto, la poveretta rinveniva il marito cadavere.

Alpinista che precipita
in un burrone e muore

Gorizia, 10 notte.

Durante un'escursione a monte Jou Fuari, l'alpinista Adolfo Joos, di 36 anni, precipitava accidentalmente fra i crepacci di un burrone, trovandovi la morte. Dopo intense ricerche da parte di un gruppo di Alpini, la salma dell'infelice era recuperata e trasportata a Sella Nevea.

VITA AGRICOLA

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 10. — Mercato di ieri: Mediga al ql. L. 88-90; segale 80-85.

Novara, 10. — Riso raffinato al Ql. L. 125-128; mediga 87-89; avena 76-81; segale 87-88.

BESTIAME

Alessandria, 10. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 280-320; vacche 130-140; vitelli e manzi 350-360; suini 420-560; maiali 430-440.

Carpeneto d'Acqui, 10. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 240-290; vacche 180-190; vitelli 350-360; suini 460-500; maiali grassi 450-460.

Casale, 10. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 240-300; vacche 160-190; vitelli e manzi 350-400; suini 470,500; maiali 420-450; lattonzoli per capo 70-90.

Milano, 10. — Buoi di 1.a qual. al kg. L. 3,90-4,30, di 2.a qual. 3,50-3,80, di 3.a qual. 2,60-3,00; vacche di 1.a qual. 3,50-3,90, di 2.a qual. 2,70-3,40, di 3.a qual. 2-2,60; tori di 1.a qual. 3,40-3,70, di 2.a qual. 3-3,20.

Modena, 10. — Vitelli da latte maturi al ql. L. 440-480; manzette da un anno a due, 320-330; manzi fino a 4 anni 330-350; buoi di 1.a qual. 320-350, di 2.a qual. 280-310; vacche di 1.a qual. 280-330, di 2.a qual. 230-260; suini da macello a peso vivo, prezzo base per kg. 180, al ql. L. 535, id. a peso morto L. 535.

Novara, 10. — Buoi da macello al Kg. L. 21-24; vitelli e manzi 34-43; maiali 38-39; vacche 11-13.

Cioggio, 10. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 250-340; vacche 160-300; vitelli 400-560; manzi 300-400; tori 280-320; vitelli da allevamento al Kg. L. 3,80.

S. Damiano d'Asti, 10. — Vacche da lavoro per capo L. 600-1600, id. da macello al Kg. 12-20, vitelli da macello 37-40, id. dalla coscia 38-54, id. da allevam. per capo 400-600; lattonzoli 200-350; maialetti da latte al kg. lire 5-7.

FORAGGI

Alessandria, 10. — Fieno maggengo al ql. L. 28-32; paglia solida di frumento 7-8; id. pressata 5-6; avena 60-63; seme di trifoglio 150-190; seme di medica 250-280.

Novara, 10. — Fieno maggengo al ql. L. 30-33; agostano 25-28; paglia di frumento e segale 7-9.

PESCHE

Rassegnana, 10. — Nostrane superiori finissime al Kg. L. 12-13.

Castelnuovo Scrivia, 10. — Extra finissime al Kg. L. 11-15.

S. Mauf., 10. — Nostrane finissime superiori al Kg. L. 12-14.

Rosi Ligure, 10. — Nostrane, di Canale, di Volpedo e Volpedino, al ql. L. 150-160.

Pecetto di Valenza, 10. — Nostrane extra al Kg. L. 13-14.

San Damiano d'Asti, 10. — Pesche al Kg. L. 7-14.

S. Salvatore Mon., 10. — Nostrane superiori al Kg. L. 13-14.

Valenza, 10. — Nostrane superiori al Kg. L. 12-14.

VINI

Cassine, 10. — Barbera I'III. L. 70-90; comune da pasto 45-60; nebbiolo 80-95; barbera superiore 90-110; freisa 100-135; moscato bianco per bottiglia 70-80; bianco secco 65-80; dolcetti fini 70-90; vini vecchi finissimi 110-140.

Carpeneto d'Acqui, 10. — Barbera I'III. L. 70-90; comune da pasto 40-55; vino bianco secco 70-80; dolcetti fini 70-95; freisa 90-120; barbera fina l'III. L. 100-110.

Il mercato di Tortona anticipato
Tortona, 10 notte.

Ricorrendo sabato 15, la festività di Ferragosto, il podestà Banchari, visto il decreto di S. E. il Prefetto di Alessandria, ha disposto perchè il tradizionale mercato settimanale abbia luogo venerdì 14.

La Fiera bovina a Valmadonna
Alessandria, 10 notte.

La tradizionale fiera di bovini ed equini, dotata di ricchi premi, si terrà quest'anno a Valmadonna, domenica 16 agosto.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — **Bigaro Giacomo,** commerciante, Volpiano, istanza creditore, sent. 6-8-36, giudice delegato Rostan cav. Giovanni, curatore Bovet avv. Angelo Raffaele, via Garibaldi 13, verifica crediti 11-9, ore 10 — **Ferraris Perpetuo,** Commestibili, corso Siccardi 37; istanza creditore, sentenza 8-8-36, giudice delegato Rostan cav. Giovanni, curatore Termine dottor Attilio, via Sacchi 42, verifica crediti 11-9 ore 17 — **Barbera Giacomo,** Confettiere, via S. Secondo 29; istanza creditore, sent. 6-8-36, giudice delegato Rostan cav. Giovanni, curatore Saverano Edoardo, via Alfieri 19, verifica crediti 11-9, ore 10,30.

TORINO, 10. — **Col Caterina** in **Greppi,** drogheria, c. S. Maurizio 65; decreto 6-8-36 pienlo fallimento; commissario giudiziale Meninzer avv. Giovanni, via T. Tasso 5. — **Antica Ditta Bertola,** società in nome collettivo e componenti: Versino Teresa ved. Dolza e Aversa Spinelli Francesca, confetteria, via S. Massimo 36-38; sentenza 13-26 maggio 1936 della Corte d'Appello di Torino annullata convocato 10 c. cassazione della Società e dalla Versino Teresa; sentenza 7-8-36 di chiusura del fallimento nei confronti dello Aversa Spinelli Francesca per mancanza di attivo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Ghesi — 12,15: Dischi — 13,10: Le leggende dei fiori — 13,20: Orch. Manetti — 13,30: Giornale della XI Olimpiade — 14-14,15: Cronache del turismo — Dischi — 14,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Cetra — 17,30-18,5: Radiocronaca da Berlino — 18-18,15: Boll. presagi - Convers. di Emilia Russelli.

Ore 19,50: Conv. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,30: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione di Edgardo Coviglioni — 20,40: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Attilio Parelli, con la collaborazione del pianista Bruno Arnaldi — Nell'intervallo: Conversazione di Renzo Sacchetti — 22: Notiziario artistico — 22,10-23,30: Musica da ballo: Orch. Angelini.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «La casa a tre piani», commedia in 3 atti di Luigi Antonelli — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio. — **Vienna:** 22,30: Musica austriaca, brillante e da ballo - 24-1: Musica viennese — **Bruxelles II:** 21: Musica brillante e da ballo di operette - 22,10-23: Musica riprodotta — **Praga II** 22,15: Musica da ballo — **Parigi P.P.:** 22: Musica di jazz-hot - 22,30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 22: Mezz'ora allegra: Musica brillante e canto — **Radio Parigi:** 23,15-0,15: Concerto di musica leggera — **Strasburgo:** 21,15: Serata d'operette — **Tolosa:** 22: Music-hall, musica militare, operette, musica da ballo - 23,40-0,30: Musica di film e brillante, orchestra viennese — **Lussemburgo:** 22,30: Musica da ballo - 23,40-24: Concerto di dischi.

Il Foglio d'ordini della Marina
Roma, 10 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca con decreti in corso di registrazione le seguenti promozioni: contrammiraglio Piero Barone ad ammiraglio di divisione a scelta eccezionale; capitano di vascello ruolo comandi navali Odoardo Somigli, a contrammiraglio a scelta eccezionale; contrammiraglio della riserva Francesco Bertanolli ad ammiraglio di divisione della riserva per meriti speciali.

CIRCUITO DI PESCARA

Sabato 15 Agosto

XII Coppa Acerbo

La più importante corsa automobilistica europea su Circuito misto

MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE - TRENI POPOLARI DAI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

In questa circostanza visitate l'Abruzzo, colle sue incomparabili bellezze turistiche ed artistiche

ENIT

IL SALE SCELTO DA CUCINA

È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELL'ECONOMIA DOMESTICA

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO

PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE

BIANCHISSIMO, CRISTALLINO, BRILLANTE, IGIENICAMENTE GARANTITO

Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.

MACEDONIA EXTRA

MOBILIO D'OCCASIONE?

Lo troverete in grande quantità esposto all'Ente Asta e Liquidazioni S. A. Via Bogino 9; telef. 40-372. 1547

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunzi commessi prima delle ore 13 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI contanti ogni occasione tornio parassiale 400/1000, altro piccolo, fresa universale, trapano colonna grande, piallo corsa 1500/2000 per 800/1000, Officine Gilette, corso Racconigi 205, Torino. 71633

AL negozio Barberis, Barriera angolo Botero, continuasi straordinaria liquidazione sotto costo fino cessazione, cristallerie, ceramiche, articoli regalo, campagna. 71631

CERCASI azienda meccanica anche in Provincia onde utilizzare costruzioni stampi per imbottitura lanitera. Scrivere cassetta 10 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71627

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Biraghi, Milano, Novara. 4278

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE, unico alimentario avviatissimo causa molte urgenze vendesi (malattia). Rossi, Monterosa 3. 20661

ALIMENTARIO primissimo centralissimo urge cedere 3000. Piazza Vincenzo Arbarello 3. 71635

API, Garibaldi 20. Esercizio alimentare pasta fresche, centrale, coppa 800, 20.000. 71637

API, Garibaldi 20. Ricendita pane pasticceria fresca ottima gestione diciottomila. 71638

IMPORTANTE Istituto con annesso Convitto, nel Canavese, cederebbesi buone condizioni. Scrivere: Certificato Pendimi 5518, ferma posta, Venezia. 4360

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI disegnatore progettista impianti Silos ecceall. Inviare offerte corredate curriculum vitae, copie benservili e pretese. Scrivere cassetta a S. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4371

CERCASI signorina pratica contabilità e parte operaie. Scrivere cassetta 21 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71644

TESSITURA di Provincia necessiterebbe direttore tecnico. Indicare referenze. Scrivere cassetta 12 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71634

4) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

EX-impiegato di Banca cerca posto Ditta anche fuori Provincia, dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 151 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20643

MASAFRO elementare, ginnastica, ex-superbikes collegio, scuola privata, ripetizioni domicilio. Scrivere cassetta 224 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71548

5) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIARDINIERE orticoltricoltore cerca si offre trattenimenti buone referenze. Prova ovunque. Scrivere Bosio, Villa Germana, Reaglie, Torino. 71632

6) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'ISTITUTO Leonardo da Vinci, Milano, Pallico 2: Scuole Elementari, Medie inferiori, superiori, ricupero anni, calcolamento, accelerazione, ripresa studi, corsi diurni, serali. Nuovo Convitto; camere 1-2 posti; terme, acqua corrente. 4371

13) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Ricostruzione esportazione mobili, primario stabilimento fiducia, costruzione propria accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, pranzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 4334

MATRIMONIALI tre cuori: 1000, piazza 500. Caron, Principe Amedeo 20. 20478

MOBILI. Vastissimo assortimento. Ribassi prezzi realmente eccezionali. Pugelia, Massini 44. 256

15) **SMARRIMENTI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GENEROSA mancia consegnando oppure dando informazioni volpino bianco, smarrito giovedì. Allasia, via Chiusa 25 bis. 20658

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI casa qualsiasi zona purchè conveniente. Annuncio, Palazzo Città nove. 71646

AFFARE. Casa eccellente, modernissima, ottima posizione, assegnati, netto reale documentabile, vendo 1.250.000. Gilette, Alberto 40. 20180

AFFARE! Casa modernissima, angolare, esentata, corso principale, reddito documentabile 80.000, vendo 1.000.000. Gilette, Carlo Alberto 40. 20538

CASCINOTTA 5 giornate 38.000 eventualmente permuto negoziato. Amato, Palazzo Città nove. 71647

PALAZZINA soleggiatissima, eccellente magnifico, altitudine 600, 18 locali, mobili nuovi, parco ombroso, frutteto, cintato, acqua propria bumpimetro, vendesi 180.000 trattabili esclusi mediatori. Rivolgersi Tourn, Torre Pellice, corso Fiume 16. 20557

VENDO cascetta, bella posizione, tre camere, cantina, vigneto. Orsani, Pinerolo. 2400

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ETREA, 350000, graziosissima villa arredata ogni confort, parco, comodità pagamento. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 92 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4347

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DIANOMARINA. Pensione Teresa, in mare, trattamento signorile, riduzioni mese settembre. 4355

FINALMARINA, Pensione Argentina, distinta, conveniente, Tabarini, Giulio Cesare 14, Torino; telefono 2596(5). 71636

SANREMO. Pensione Mafalda, 30 camere, tutti confort, arrangiamenti speciali, cabine. 4362

VARAZZE. Combinazioni speciali per ville, appartamenti, camere, mesi di giugno e settembre prezzi ribassati. Rivolgersi Direzione Bagni Principessa Mafalda. 4158

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PRIVATO, 500 cabr nuova, Indian Scout rilecar. Novara, Malone 23. 71634

SCOMBRO magazzini vendo camion piene, scritture, autocarro, parti ricambio qualsiasi marca, bellocceria, ferramenta varia, macchinari, rimorchi, cuscinetti sfera. Garage, via Trattato 37. 229

SIMPLEX
VIGONE 29 - TORINO
MOTOCICLI FURGONCINI
TEL. 31 450

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

PARTITA DOPPIA

Il Comintern liquida un'altra partita di pietre preziose offrendole all'asta di un banditore parigino. La vendita è fatta per aprire una nuova voce « spese d'impianto nella partita spagnola ».

IL PORTO DI TANGERI
sgombro dalle navi spagnuole

Siviglia, 10 notte.

Il porto di Tangeri è ormai sgombro dalle navi da guerra spagnuole. Ieri l'entrata in rada della torpediniera Alsedo *aveva fatto credere che la situazione potesse ricomplicarsi. Trattavasi di una avaria alle macchine ragione per cui l'Alsedo, dopo una breve permanenza nel porto, veniva preso a rimorchio da altre torpediniere spagnuole sopraggiunte e condotte a Malaga. I marinai delle navi mercantili vicine hanno potuto notare il morale depresso degli equipaggi ridotti ormai in pessime armese. Si osservava pure come le due torpediniere che procedevano lentamente avrebbero potuto offrire un ottimo bersaglio agli aerei degli insorti che invece mai apparvero in cielo. A questo proposito si nota come il generale Franco abbia la tendenza ad evitare l'affondamento di navi spagnuole continuando forse in una prossima defezione che muterebbe la situazione navale per conseguenza alla nazione un prezioso tonnellaggio. Lo sviluppo di questa situazione dipende dallo svolgimento della prossima offensiva che seguirà già un importante successo tattico nelle vicinanze di Badajoz ottenuto dalle irrompenti colonne dei regolares.*

Curio Mortari

La situazione a Tangeri
secondo il Comitato di controllo

Tangeri, 10 notte.

Il comitato di controllo di Tangeri ha pubblicato il comunicato seguente:

« Nelle sedute tenute il 7, 8, 9 agosto il comitato di controllo ha lavorato a definire i mezzi onde salvaguardare nelle circostanze attuali la situazione speciale di Tangeri secondo il punto di vista della neutralità permanente fissata dall'art. 3 dello statuto. A quello riguardo esso ha ricevuto la conferma ufficiale della decisione presa dal governo spagnuolo il quale, pur riservando la questione di diritto, ha deciso di ritirare la sua flotta dal porto. Il comitato ha constatato con soddisfazione che questa decisione era stata pienamente eseguita. Per quel che riguarda il movimento viaggiatori e delle merci fra la zona di Tangeri e la zona spagnuola il comitato ha deciso di osservare strettamente nella pratica amministrativa le regole statutarie e la legislazione in vigore ».

Le condizioni del Portogallo
alla adozione del non intervento

Londra, 10 notte.

L'incaricato d'affari britannico a Lisbona è stato informato, durante una conversazione con il ministro degli affari esteri del Portogallo, dell'atteggiamento di questo paese nei confronti delle richieste francesi di non intervento in Ispagna. Si crede sapere che, sebbene il Portogallo sia favorevole al principio del non intervento richiederà tuttavia l'esame preliminare dei seguenti punti: 1) che la U.R.S.S. partecipi all'accordo; 2) che la zona internazionale di Tangeri sia rispettata dai belligeranti spagnoli; 3) che l'integrità territoriale del Portogallo, in caso di vittoria del comunismo in Ispagna, sia garantita dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

L'azione della Santa Sede di fronte
ai sacrilegi e alle profanazioni

Roma, 10 notte.

Sull'azione della Santa Sede a proposito della situazione religiosa venutasi a creare in Spagna, l'« Osservatore Romano » pubblica la seguente nota:

« Da molte parti si viene domandando che cosa abbia fatto la Santa Sede di fronte ai sacrilegi e alle profanazioni che attualmente si commettono contro persone e cose sacre nella Spagna. Assunte informazioni, risulta che la Santa Sede non ha mancato di far giungere le sue energiche rimostranze al governo di Madrid. Nè poteva essere altrimenti. Mentre in Barcellona, lo quasi tutta la Catalogna e nella stessa Madrid si uccidono barbaramente ecclesiastici e religiosi in nessun modo implicati nelle lotte politiche; mentre benemerite religiose sono scacciate dagli ospedali dove prestavano la loro caritatevole opera e vengono empiamente vilipesc; mentre si distruggono e si bruciano, sistematicamente, chiese e conventi e si arriva perfino a profanare le tombe e a violare le donne: mentre si cerca di impedire il culto divino non solo nelle pubbliche chiese ma anche nelle case private, la Santa Sede non poteva non elevare la sua voce di deplorazione e di protesta. Pur volendo ammettere che il governo di Madrid possa talvolta trovarsi in gravi difficoltà nel reprimere così lamentevoli eccessi da parte di elementi che ha esso stesso armati; tuttavia non è da dimenticare che anche in passato i ripetuti e insistenti richiami fatti dalla Santa Sede non giovarono a far sì che il governo intervenisse efficacemente ad impedire e a punire le violenze contro la Chiesa.

« Se fino ad ora non si è data soddisfazione alle giuste e doverose rimostranze della Santa Sede, tutte le persone oneste attendono che il governo di Madrid intervenga per mettere un freno a così dolorosi eccessi, o almeno deplori pubblicamente tali sacrilegi atti e separi in modo chiaro e aperto la sua responsabilità da quella dei loro autori ».

San Sebastiano assetata
Bajona, 10 notte.

Viene confermato che San Sebastiano è completamente priva di acqua potabile in seguito a movimenti effettuati dai ribelli nel settore di Tre Corone. (*Havas*).

Il pericolo comunista

Berlino, 10 notte.

Il più discreto velo di silenzio continua qui a coprire agli occhi del pubblico la pratica diplomatica del non intervento in Spagna, le cui fasi vengono apprese soltanto dai commenti dei giornali esteri che spesso riguardano un fatto di cui l'annunzio è mancato. Come già dell'ultimo colloquio di François Poncet con il barone von Neurath per la presentazione del « progetto pratico » non meno che del resto della precedente comunicazione anche del passo l'altro ieri fatto a Londra dall'incaricato di Affari tedesco al Foreign Office circa l'assicurazione del nessun rifornimento di materiale bellico da parte tedesca nè governativo nè privato e circa le istruzioni date alle unità tedesche nelle acque spagnuole e relative a smentite di simpatizzazioni e rifornimenti agli insorti, nulla è stato qui reso ufficialmente noto. Questa attitudine non denota probabilmente altro se non il desiderio di non turbare, con comunicazioni che rechino anche solo l'eco di una disputa piuttosto delicata e vivace a cui la Germania partecipi, la pace olimpionica che regna sovrana. Questa grossa pratica diplomatica della neutralità, così che può portare nella sua carica elettricità persino germi di un conflitto europeo, è appresa qui soltanto come un mutamento lampeggiamento d'estate al lontano basso orizzonte mentre sullo zenit brilla indisturbato il sole di Olimpia.

Lo dichiaro espressamente oggi un giornale a cui la passione di valorizzare l'opera di pace olimpionica, di pace della Germania in un così delicato momento, rischia di far chiudere più di mezzo occhio alla gravità del momento stesso.

« Non vogliamo sottovalutare — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — in nessun modo la questione spagnuola ma non è un fatto abbastanza eloquente che di questa pretesa tremenda crisi delle ultime settimane non ne sia risentito nulla in Germania? Certo — conclude il giornale — noi abbiamo i nostri giochi olimpionici; ma è della nostra natura di non lasciarci facilmente impressionare nè scuotere dal nostro semplice e serio contegno di tutti i giorni ».

Assunto del giornale — il cui atteggiamento può essere importante perchè si fa talvolta portavoce di circoli assai vicini al ministero degli esteri — è che una « guerra di idee », una divisione cioè in due campi ideologici dell'Europa a proposito della Spagna non deve assistere e perciò senz'altro non sussiste. Tesi di cui ognuno vede il pericolo se per caso chiude gli occhi alla realtà; alla realtà cioè per esempio di un pericolo bolscevico in Europa, e ciò specialmente quando lo stesso giornale nel medesimo articolo è poi costretto a deplorare certe indulgenze britanniche al bolscevismo in contrasto con la severità sempre opposta a tutto ciò che sa di Fascismo nonchè ad ammettere che la neutralità riconfermata nel consiglio dei ministri francese è considerata in Francia dalle destre come « una neutralità condizionata » e perciò insincera ed è infine poi costretto ad avvisare il pericolo che i dissensi interni della Francia circa la neutralità intrecciandosi con altri ordini di questioni finisca per coincidere con i fronti diplomatici circa la questione di Locarno e renda impossibile la riorganizzazione della pace. Il che è quanto dire, se non erriamo, che per altra via e dopo un lungo giro l'ottimismo iniziale del giornale finisce poi per sbocciare sempre al pericolo di una guerra.

Non vogliamo aver l'aria di distinguere due tendenze in questi circoli politici là dove non ce ne può essere che una, ma è certo che nella grande maggioranza degli altri organi nazionalsocialisti continua a fiammeggiare in pieno lo spavento del pericolo comunista nel settore mediterraneo occidentale sul limite arduo cioè fra l'Europa e l'Africa colonizzata con la conseguente minaccia della estensione dell'incendio a tutti e due i continenti.

Il *Boersen Zeitung* senz'altro denuncia l'insincerità e la colpevolezza dell'attitudine francese:

« Certo è — scrive questo giornale — che la responsabilità di uno Stato come la Francia, che è l'unico fra le grandi Potenze confinanti con la Spagna, è specialmente grande. Ora la questione dei rifornimenti francesi di armi e uomini a Madrid ha purtroppo sempre più cadendo nella sfera di potenza e di volontà delle confederazioni operaie le quali sempre più fanno sentire la loro influenza sull'autorità, sulla pubblica opinione e cioè specialmente sulle masse e sempre più apertamente di fervore di aiuti al bolscevismo in Spagna ».

La neutralità formale francese non è secondo questo giornale che una menzogna e una parola e niente altro. La *Norddeutsche* insiste nel mettere in rilievo l'altra attività neutralizzatrice della pretesa neutralità e cioè l'attività della Russia sovietica, attività che chiama addirittura grottesca tanto erma: è in contrasto con la presa di posizione ufficiale favorevole alla iniziativa francese del non intervento.

Denaro — scrive — valore organizzatori, capi militari, stampa tutto la Russia mette a disposizione del governo di Madrid: Mosca mobilita per il più : fronti-

In Palestina
Recrudescenza terroristica

Gerusalemme, 10 notte.

(P. A.) - *La fine della scorsa settimana è stata caratterizzata da una recrudescenza di terrorismo. Le strade ferrate sono salutate con particolare insistenza. Un treno merci ha deviato presso Ras Alain. Si segnalano vari scontri fra bande di insorti e reparti di truppe con 23 cadute da parte degli arabi nella regione di Nablusa. Nelle ultime ventiquattr'ore sono stati arrestati complessivamente una trentina di arabi accusati di intimidazione oppure di porto illegale di armi. A Rosh Pinah una bomba ha causato il ferimento di tre uomini e di una donna. Un guardiano ebraico è stato massacrato vicino a Nessa Ziona. Uno scoppio di bomba è stato registrato a Gerusalemme, Tel Aviv, Giuffa e Caifa. Un poliziotto arabo è rimasto ucciso casualmente presso Tulkarm. Un ebreo è rimasto ferito ad una gamba vicino a Motza. Il posto di polizia di Beisan è stato fatto segno ad una viva fucilerie.*

Due soldati della « Royal Air Force », mentre formavano dal Giardino di Getsemani, sono stati feriti a fucilate da un arabo che è riuscito a darsi alla fuga.

Si apprende ancora che il Comitato supremo arabo si riunirà domani per decidere sull'eventualità di una conferenza generale degli arabi della Palestina per esaminare la situazione del Paese. La maggioranza dei capi sarebbe favorevole alla continuazione dello sciopero. La situazione permane tesa, specialmente a Giaffa e a Caifa.

L'assassinio del Mufti di Algeri
Due nuovi arresti in vista

Algeri, 10 notte.

Due nuovi arresti di persone implicate nell'affare dell'assassinio del Mufti Ben Dali Mahmoud sarebbero imminenti. E' già noto che l'istigatore principale del complotto, Si Tayel Mohamed, detto El Okbi, è stato arrestato in seguito alle confessioni dell'assassino al quale era stato promesso un premio di 30 mila franchi. L'assassino ha ora dichiarato che al Circolo del Progresso, dove gli venne data l'arma che doveva servire a compiere il delitto, due altri personaggi assistevano al colloquio. Il giudice istruttore Vaillant si sforza attualmente di identificare questi due complici. A quanto si dice negli ambienti bene informati, gli arresti sarebbero prossimi.

Intanto la Federazione degli eletti musulmani ha mandato a Parigi il suo presidente Djelloul perchè il suo si occupi dell'affare con varie personalità politiche.

La lealtà di Ciang Kai Uang Uai
verso il governo di Nanchino

Sciangai, 10 notte.

L'Agenzia centrale cinese riferisce che il generale Ciang Kai Uang Uai già comandante della 18.a armata di marcia, che si coprì di gloria nella difesa di Sciangai nel 1933 e che è idolatrato dalle masse, dietro invito del Governo di Nanchino ha lasciato la sua residenza di Hong Kong ed è in viaggio per Canton allo scopo di assicurare Juhan Mou che egli non ha alcuna parte nel movimento anti-nanchinista del Kuang-Si e che intende continuare ad astenersi rigorosamente dagli affari politico militari della Cina.

La massa di Nanchino è determinata dal fatto che il prestigio personale di Ciang Kai Uang era sfruttato dai ribelli del May-Si per la loro causa e aveva messo in sospetto i dirigenti del Kuantung e di Canton.

Da Lian è poi giunta notizia, per altro non confermata, della morte del potentissimo capo dei comunisti cinesi Chu Teh avvenuta per malattia a Tai Wu nelle province di Kong. Occorre ricordare che già altre volte la sua morte è stata annunziata e poi smentita perchè tutti sanno che la scomparsa di Chu Teh ha indubbie conseguenze politiche sopratutto nelle Shansi e nelle province limitrofe dove il movimento comunista ha una importanza non trascurabile.

Suggestive cerimonie a Salisburgo
in onore del Principe Umberto
L'arrivo della Principessa Maria

Salisburgo, 10 notte.

Il banchetto che il Cancelliere Schuschnigg ha offerto ieri al Principe Umberto ha avuto una cornice storica e pittoresca a un tempo: il Cancelliere ha tenuto a dare all'ospite, il quale ha dimostrato di gradirla moltissimo, l'illusione dell'epoca aurea di Salisburgo, dell'epoca in cui i Principi della Chiesa veramente governavano con magnificenza e proteggevano artisti dai nomi passati alla storia.

Musiche e luci

Quando ieri il Principe è uscito col suo seguito dal Duomo dove aveva assistito al concerto, ha percorso a piedi il tragitto dal Duomo al palazzo della Residenza al lume di torce tenute da soldati del battaglione della guardia venuto apposta da Vienna per il suo soggiorno. Davanti alla bandiera del distaccamento che rendeva gli onori, il Principe si è fermato in atto di saluto, poi per la scalone illuminato da doppieri tenuti da valletti in costume ha raggiunto le sale del superbo palazzo.

Il banchetto ha avuto luogo in un salone illuminato da candele. L'orchestra ha suonato in costumi dell'epoca di Mozart e su strumenti del tempo brani composti dal musicista, che rimane la maggior gloria di Salisburgo, per feste quali quella di ieri sera.

Nella piazza della Residenza una banda militare ha ugualmente suonato fino a mezzanotte intrattenendo la folla richiamata dall'avvenimento e dalla fantasmagorica illuminazione delle fontane.

Favorito da un tempo che nel Salisburghese non è consueto, stamane di buon'ora il Principe Umberto è partito in automobile per visitare la grandiosa strada del Gross Glockner inaugurata l'anno scorso, una strada che dal punto di vista tecnico e panoramico è tra le più belle d'Europa. La frequenza del traffico è continuo aumento e chi passa dalla rampa settentrionale alla meridionale o viceversa ha agio di notare continua di targhe di automobili di Europa e d'America. Il Principe, che era accompagnato dal R. Incaricato d'Affari comm. Grazzi, ha avuto come guida il Cancelliere Schuschnigg, il capitano provinciale Rehrl — che a suo tempo indusse il Cancelliere Dollfuss a realizzare il progetto della strada — il capitano provinciale della Carinzia, gen. Hulgerth e l'ideatore e costruttore della arteria ing. Wallack che alla strada continua a dedicarsi per renderla sempre più comoda e bella. Quest'anno, ad esempio, è stata eliminata la polvere su tutto il percorso e si sono approntati, a oltre 2000 metri di altezza, nuovi parchi per automobili in vista di ghiaccial sconfinati.

Alla Cappella Dollfuss

Raggiunta la cappella Dollfuss al sommo della montagna, il Principe è sceso dalla macchina e ha deposto dei fiori. Sulla vetta l'attendevano numerosissimi automobilisti italiani venuti dalle Dolomiti e automobilisti e turisti austriaci e stranieri in numero non minore che l'hanno calorosamente applaudito. La resa della folla è stata tale che le persone del seguito, non avendo la gendarmeria potuto provedere a quell'altezza un fatto simile, hanno dovuto contribuire a improvvisare un servizio d'ordine.

Mentre il gruppo formato dal Principe e dalle personalità sostava attorno alla cappella, una batteria ha fatto echeggiare nelle vallate 21 colpi.

L'arrivo della Principessa

Il Cancelliere Schuschnigg, per trovarsi a tempo alla stazione di Salisburgo a ricevere la Principessa Maria, arrivato il corteo alla Franz Josephhohe dove ha avuto luogo la colazione, ha fatto una breve sosta. Il Principe Umberto invece è ritornato a Salisburgo sull'imbrunire. Sia all'andata che al ritorno dal Gross Glockner, la popolazione dei villaggi e delle borgate ha salutato il Principe con applausi e con un cordiale sventolio di fazzoletti. Il Cancelliere Schuschnigg fatto segno anche lui a calorosi evviva è disceso dalla macchina ripetute volte per distribuire strette di mano.

Il soggiorno ufficiale del Principe Umberto a Salisburgo è terminato stasera. Domani S. A. R. riparte per l'Italia, diretto a Torino.

Alle ore 16,30 è arrivata la Principessa Maria che farà a Salisburgo un soggiorno non ufficiale ma più lungo. La Principessa, che viaggia con il gentiluomo d'onore conte Bossi Pucci e con la dama di Corte contessa Bossi Pucci è stata ricevuta alla stazione dal Cancelliere Schuschnigg e dal Segretario agli Esteri Schmidt ai quali indossavano il caratteristico costume salisburghese), dal ministro senatore Sniata, e dalla signora Graxzi, moglie dell'Incaricato di affari. Il Cancelliere Schuschnigg ha presentato alla augusta visitatrice un magnifico cesto di rose delle Alpi e la signora Grazzi ha offerto un superbo mazzo di rose e orchidee.

La Principessa, molto stanca, non ha oggi lasciato l'albergo.

Questa sera a teatro per l'esecuzione del *Falstaff* diretto da Toscanini si aveva l'impressione di essere in Italia. Da Bolzano, da Cortina d'Ampezzo erano giunte comitive di villeggianti chiamati qui dal desiderio di salutare il Principe e nelle pause l'italiano quasi la vinceva sul tedesco, sull'inglese-americano, e sulle altre lingue. Del successo di Arturo Toscanini non occorre parlare. L'orchestra dei Filarmonici viennesi e gli artisti italiani l'hanno favorito interpretando le sue intenzioni. Mariano Stabile, un *Falstaff* ormai classico, ha avuto un successo suo.

I. Zingarelli

Un telegramma del Principe
al Cancelliere Hitler

Berlino, 10 notte.

Tutta la stampa pubblica in grande rilievo il telegramma di ringraziamento di S. A. R. il Principe Umberto diretto da Salisburgo al Capo e Cancelliere Hitler: « Lascio la Germania — dice il telegramma — con un duplice grato ricordo: della possente e unica manifestazione olimpionica da un lato e dall'altro delle accoglienze straordinariamente gentili che la E. V. e il Governo del Reich mi hanno squisitamente prodigato. Esprimo all'E. V. e al Governo del Reich la mia ammirazione e il più profondo cordiale ringraziamento ».

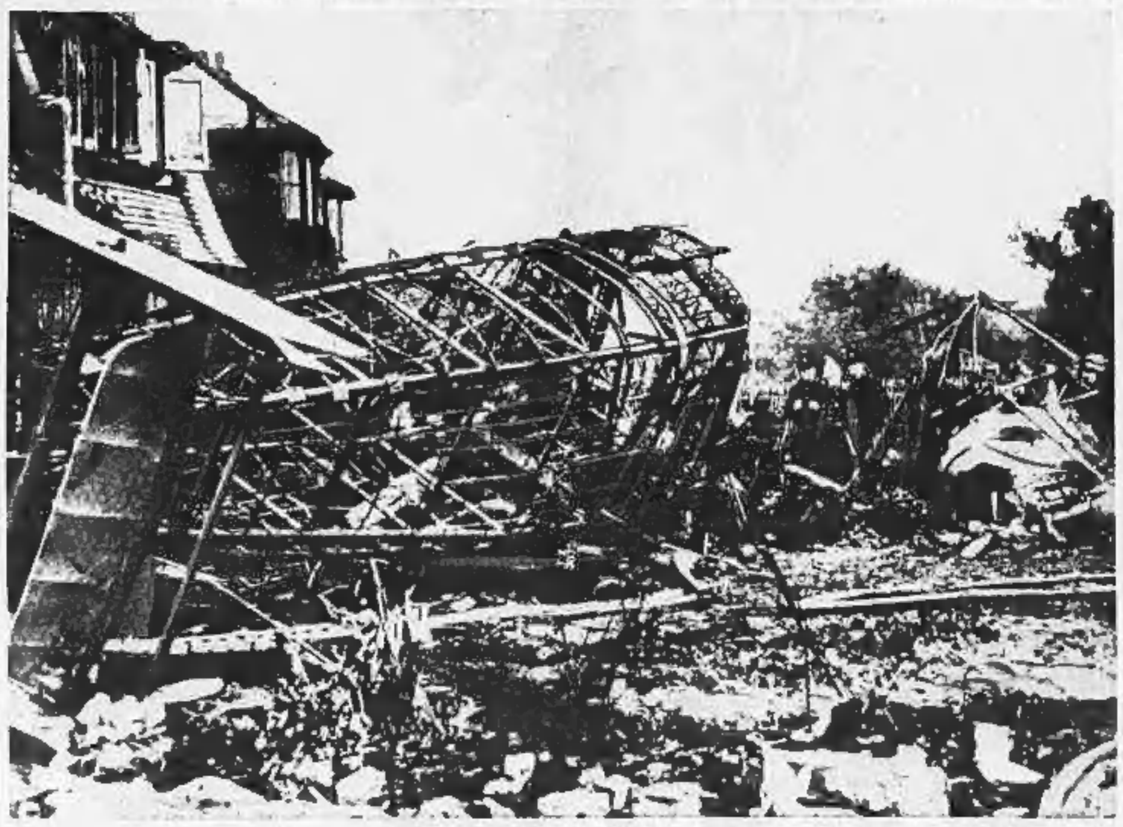
I giornali recano anche in rilievo da Roma la notizia del ricevimento di S. E. Alfieri da parte del Duce nel quale il ministro della Propaganda ha riferito sul suo soggiorno in Germania e delle cordiali accoglienze che da ogni parte gli sono state fatte.

Come è stato ucciso
l'inglese Savile
a bordo del suo panfilo

Hendaye, 10 notte.

Ecco in quali circostanze l'inglese Savile è stato ucciso a bordo del suo panfilo « Blue Shadow » al largo della costa spagnola del nord. Ieri sera il panfilo « Blue Shadow », avente a bordo il signor Savile, sua moglie e tre marinai e che si recava da Bilbao a Oporto, ebbe ad arrestarsi a 40 miglia circa da Gijon a causa di un'avaria a un'elica. Avendo potuto giungere a un piccolo porto situato a una ventina di chilometri da Gijon, il signor Savile si recò in questa città e con la mediazione delle autorità britanniche potè ottenere l'autorizzazione di condurre il suo panfilo a Gijon come venne fatto. Ma quando il signor Savile stesso giunse nel porto il panfilo fu preso sotto il fuoco delle batterie dei forti del Fronte popolare. Il Savile ordinò allora di mettersi sotto la protezione della controtorpediniera inglese « Comet » ancorata al largo di Gijon. Ma a questo momento il « Blue Shadow » venne bombardato dalla nave ribelle « Almirante Cervera ». Un proiettile cadde sulla sua coperta.

Il Savile ebbe una gamba asportata, mentre sua moglie rimaneva gravemente ferita alla testa e alle gambe. I marinai riuscirono tuttavia ad accostare contro il « Comet » ma il Savile nel frattempo aveva cessato di vivere. Il suo corpo è stato imbarcato sulla nave inglese come pure la signora Savile e la controtorpediniera levò l'ancora per S. Jean de Luz dove è arrivata nella serata di ieri. Il panfilo « Blue Shadow » è rimasto all'ancora nel piccolo porto di Musel vicino a Gijon. Lo stato della signora Savile, quantunque grave, non ispira inquietudini.



I ROTTAMI DELL'AERO PRECIPITATO NELLE VICINANZE DELL'AERODROMO DI CROYDON.

Due gravi sciagure
toccate all'aviazione inglese

Sette vittime - Soccorritori feriti dallo scoppio dei serbatoi - Tre case incendiate

Londra, 10 notte.

Due gravi sciagure aeree sono accadute oggi in Inghilterra. Alle 8 della notte scorsa un apparecchio bimotore della Imperial Airways, *diretto da Croydon a Parigi, è precipitato poco dopo il decollo sulle case del villaggio di Wallington. Le cause del disastro non hanno potuto essere assodate. E' noto soltanto che l'aeroplano, il quale volava molto basso, ha perso improvvisamente quota e ha cozzato contro una casa, rovesciandosi quindi in un giardino e incendiandosi. Alcuni agenti di polizia, accorsi nella speranza di poter salvare l'equipaggio, hanno riportato gravissime ustioni alla faccia al momento in cui avveniva l'esplosione del serbatoio di benzina. A tre case l'apparecchio in fiamme ha appiccato l'incendio e gli abitanti hanno avuto appena il tempo di sgomberare. La direzione dell'aviolinea, dando notizia della sciagura, informa che l'apparecchio serviva soltanto a scopi tecnici e non aveva più adibito nè al trasporto di passeggeri nè a quello della posta.*

Le vittime sono quattro e cioè due capitani piloti, Orr e Ferguson, e due radiotelegrafisti. Il Ferguson era considerato uno dei migliori aviatori d'Inghilterra e doveva pilotare uno dei primi apparecchi del futuro servizio transatlantico. Egli aveva avuta una vita avventurosa: era stato giornalista, cameriere di bordo, marinaio su una nave petroliera, corridore automobilista e oltre a tutto conduceva delle macchine della sicilia cinematografica Gloria Swanson.

Poche ore dopo questa disgrazia un'altra ne accadeva lungo la costa inglese, presso Bognor. Un apparecchio militare della squadriglia da combattimento numero 604, della contea del Middlesex, mentre compiva delle acrobazie precipitava in mare a un metro e mezzo d'acqua e si frantumava.

Sono rimasti uccisi l'ufficiale pilota Michele Montagna, figliastro di Lord Kimberley e il tenente colonnello Fawcus. Indosso a quest'ultimo è stata rinvenuta una lettera sulla cui busta era scritto che in caso di morte del Fawcus doveva essere consegnata a una certa persona. Un amico del defunto ha assicurato che nessun significato speciale deve essere però attribuito a quella lettera. Il tenente colonnello la recava sempre in tasca, sapendo che la sua vita avventurosa e la sua partecipazione a rischiose imprese acree potevano condurlo alla morte da un istante all'altro.

Come un pilota inglese
ha gabbato la polizia di Marienbad

Vienna, 10 notte.

Come è noto, l'aviatore inglese Owen Cathar, che giorni or sono aveva accompagnato a Marienbad col suo apparecchio di provenienza americana due spagnoli che si recavano a far visita all'ex Sovrano di Spagna, era stato fermato dalle autorità cecche col pretesto che i suoi documenti non erano in regola. Le stesse autorità avevano anche sequestrato l'apparecchio e non si decidevano, malgrado interventi diplomatici, a dare al pilota il permesso di ripartire. Oggi il Cathart si è presentato alla direzione del campo di Marienbad dove ha dichiarato di aver avuto notizia che i suoi documenti si trovavano presso il ministero dei lavori pubblici di Praga il quale gliell avrebbe restituiti domattina assieme all'autorizzazione a spiccare il volo. Il permesso di fare un volo di prova da lui sollecitato è stato concesso ai Cathart a condizione che egli si facesse accompagnare da un pilota del campo. Fatto il volo l'apparecchio atterrava e il pilota cece ne discendeva. Il Cathart invece, con una manovra fulminea, risaliva in aria e si allontanava in direzione sud-est. Per non dare sospetti il pilota inglese non ha naturalmente pagato alla direzione del campo di Marienbad nè il nolo dell'hangar nè le spese di benzina ammontanti in complesso a circa 800 lire.

Aviatori americani diretti a Mosca
atterrati in Alaska

New York, 10 notte.

Gli aviatori russi Levanlawky e Leuchenko partiti dalla California in volo diretti a Mosca sono stati costretti dalla nebbia ad atterrare nell'Alaska.

Ucciso dalle api

Vienna, 10 notte.

Per gli apicultori dell'Europa centrale quest'anno sembra particolarmente disgraziato: e ciò non perchè i bravi insetti siano inoperosi, ma perchè tanto in Austria come in Ungheria si susseguono i casi di apicultori uccisi dai loro imenotteri.

Il figlio di un possidente di Tuernitz, nella Bassa Austria, tale Francesco Klauser, avvicinatosi ieri l'altro al suo alveare, per inavvertenza l'ha rovesciato. Le api, spaventate, si sono lanciate a migliaia contro il disgraziato producendogli una infinità di punture alla testa. La morte del Klauser è stata quasi immediata.

Ricchissimo esportatore di caffè
morto improvvisamente in treno

Vienna, 10 notte.

Durante il viaggio dalla villeggiatura a Vienna è deceduto oggi improvvisamente in treno nei pressi di Deutsch Landsberg il console generale d'Austria nel Brasile Ugo Ornstein. Orfundo da poverissima famiglia boema, l'Ornstein era emigrato in gioventù nell'America del Sud e si era fatto nel corso degli anni un vistoso patrimonio. Quale esportatore di caffè egli era considerato una dei più devizioni uomini del Brasile.

Capi e popolazioni del Gestro
si sottomettono alle nostre autorità

Addis Abeba, 10 notte.

I capi delle popolazioni dell'Uebi Gestro si presentano numerosi alle nostre autorità per sottomettersi. Ad Elamedò si è presentato il capo degli armati, Hassan Aga, con i propri armati e gli Arghieri si sono sottomessi Uden User, fratello di Gulid Nur, capo dei Gurrà, e Ali Mohamed, fratello del cagnasmac Nuhò Dadi, dei Galla Rahità. L'influenza italiana si estende rapidamente nelle vicine regioni. Dallo e Dumal; i capi e i notabili di tale zona si apprestano a fare atto di sottomissione al nostro Governo.

Uccide il fratello e la cognata
con un trincetto

Saluzzo, 10 notte.

Per motivi non bene precisati, tale Giacomo Capello, di 42 anni, portatosi nella abitazione del fratello Antonio Capello, d'anni 43, mentre questi nei pressi di un forno attendeva al suo lavoro, l'aggrediva con un trincetto e gli vibrava violenti colpi, uccidendolo. In seguito l'omicida assaliva la moglie Caterina Nasi, d'anni 48, ferendola mortalmente infatti la poveretta trasportata al nostro Regio Ospedale poco dopo moriva. L'assassino è stato tratto in arresto e tradotto alle carceri cittadine.

SPORT

Il Comitato olimpico
in visita a Kiel

Berlino, 10 notte.

In occasione dell'ultima giornata delle regate olimpiche a vela, il Comitato organizzatore dell'XI Olimpiade ha invitato, oltre il Corpo diplomatico accreditato presso il Reich, i membri del Comitato internazionale olimpico e dei vari Comitati olimpici nazionali per una gita a Kiel, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della stampa internazionale. Nel programma dei festeggiamenti è stata inclusa anche la visita all'incrociatore « Gorizia », che da alcuni giorni ha gettato le ancore nella baia di Kiel.

Alla visita alla R. nave italiana ha partecipato il Ministro dell'Interno, dottor Frick, che è stato ricevuto a bordo dal R. Ambasciatore d'Italia e dall'ammiraglio Paladini.

Erano presenti, fra i membri del Corpo diplomatico, l'Ambasciatore di Polonia, i Ministri d'Austria, del Belgio, di Jugoslavia, della Svizzera e dell'Uruguay.

La giornata olimpica ha registrato tra l'altro il successo dell'Italia nella regata per imbarcazioni di 8 metri, con l'imbarcazione « Italia » della Federazione Vela la quale ha chiuso la serie delle sue calbizioni con il migliore dei punteggi a pari merito con la Svezia. La Commissione dei giudici di gara ha però accolto il reclamo di questa Nazione per avere l'imbarcazione Italiana sforato il giorno precedente quella svedese e ha classificato prima la Svezia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 20, all'età di anni 85, dopo una vita di solo lavoro e di dedizione ai figli, pronto da tanti dolori, ma costituendo pur sempre per i suoi intimi il conforto e sostegno in ogni avversità, decedeva il

Cav. Fissore Giacomo

Ne danno l'annuncio doloroso il figlio **Andrea** con la consorte **Teresa Fissore** e figli **Giacomo, Giuliano** e **Roberto**; la nipote **Anna Maria Camperi** col marito **Mario Rosso** e bimba; il fratello **Francesco**, la sorella **Maddalena**, le cognate **Costanza Allemandi** ved. **Fissore** e **Caterina Gravero** ved. **Fissore**, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Venzano alle ore 9 di mercoledì 12 corrente. La Salma proseguirà per Ivra per essere tumulata nel cimitero di famiglia. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al vivo dolore. Non fiori, ma preci e beneficenza. (600

Venzano, 10 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Ieri cristianamente è deceduto il

Grand'Uff. Perol Clemente
Generale di Divisione nella Riserva
Luogotenente Generale M.V.S.N.

Ne danno il triste annunzio: il fratello **Maurizio**, la sorella **Virginia**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata in Chiomante sul mercoledì 12 corr. alle ore 10.30 avranno luogo i funerali.

Torino, 10 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Munito dei conforti religiosi e della Speciale Benedizione del S. Padre, dopo una vita dedita al lavoro ed al bene della famiglia, serenamente spirava

Antonio Rasetti

Affranti ne danno il triste annunzio: la moglie **Margherita Graziano**, la figlia **Santina**, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 16.30 da via Pesaro 27.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282